

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————
634° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	6
5 ^a - Bilancio	»	23
6 ^a - Finanze e tesoro	»	58
7 ^a - Istruzione	»	63
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	74
11 ^a - Lavoro	»	76
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	78

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

RAI-TV	<i>Pag.</i>	84
Mafia	»	86
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	»	87
Riforma amministrativa	»	95
Consorzi agrari	»	100

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

268^a Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che, in data 26 settembre 2000, il Presidente del Senato ha inviato la seguente lettera concernente lo svolgimento delle cosiddette missioni, nella quale si richiama l'esigenza di non compromettere a causa delle assenze il buon andamento dei lavori dell'Assemblea:

«Onorevole Collega,

nel corso della odierna Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stato rilevato da più parti che la quantità crescente di senatori assenti per incarico avuto dal Senato (c.d. "missioni") rischia di depauperare l'Assemblea di una porzione non esigua dei propri componenti e – rendendo più difficile raggiungere il *quorum*, ove richiesto – può incidere in senso negativo sullo stesso ordinato svolgimento delle procedure parlamentari.

Non intendo certo mettere in discussione le fondamentali esigenze di informazione degli organi del Senato e dei singoli parlamentari, che costituiscono l'ordinaria ragion d'essere di missioni, sopralluoghi, viaggi. Desidero però richiamare la Sua attenzione sulla necessità che tali spostamenti siano limitati nel tempo e nel numero dei parlamentari coinvolti e in particolare si concentrino, per quanto possibile, nei giorni in cui l'Assemblea non tiene seduta. A questi criteri, naturalmente, la Presidenza si atterrà nel valutare le richieste di autorizzazione che ad essa perverranno.

Conto, come sempre, sulla Sua apprezzata collaborazione e Le invio cordiali saluti».

Il Presidente segnala l'opportunità di rispondere al Presidente del Senato e propone alla Giunta di inviare la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

mi riferisco alla lettera in data 26 settembre 2000, con la quale Ella richiama la mia attenzione sulla necessità che i senatori limitino gli impegni derivanti dallo svolgimento delle cosiddette "missioni", avendo cura che tali impegni si concentrino in giorni in cui l'Assemblea non tiene seduta, al fine di non incidere con le loro assenze sull'ordinato svolgimento delle procedure parlamentari.

Desidero in proposito farLe presente che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, per tutta la durata della mia presidenza e pertanto anche nel corso della XII legislatura, non ha mai condotto indagini conoscitive o comunque proceduto a sopralluoghi determinando assenze di suoi componenti dai lavori parlamentari.

Come Ella ricorderà certamente, nell'estate del 1998 la Giunta aveva richiesto l'autorizzazione per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle immunità parlamentari e su altre questioni di competenza della Giunta stessa, prevedendo a tal fine sopralluoghi in Svizzera, Spagna e Stati Uniti d'America, e tale autorizzazione era stata da Lei accordata con la lettera del 22 giugno 1998. Tuttavia, la Giunta ha successivamente abbandonato il proposito manifestato, in considerazione degli impegni sopraggiunti nell'andamento dei suoi lavori, e, nonostante l'autorizzazione ricevuta, non ha più ripreso tale iniziativa.

Ho comunque informato la Giunta della comunicazione da Lei ricevuta in ordine all'esigenza di garantire il buon andamento dei lavori parlamentari, dando lettura della Sua lettera del 26 settembre scorso nella seduta odierna.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i migliori saluti».

La Giunta, concordando con il testo proposto dal Presidente Preioni, lo incarica di inviare al Presidente del Senato la risposta alla lettera del 26 settembre scorso.

Il PRESIDENTE informa quindi che, in data 27 settembre 2000, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta la lettera con la quale l'avvocato Matteo Brigandì ha comunicato, in nome e per conto del dottor Francesco Enrico Speroni, senatore all'epoca dei fatti, che nei confronti dello stesso dottor Speroni risultano attualmente pendenti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona alcuni procedimenti penali per fatti che, ad avviso dello stesso, debbono ritenersi insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. La comunicazione dell'avvocato Brigandì riguarda peraltro i medesimi procedimenti penali in relazione ai quali è a suo tempo pervenuta alla Giunta una diversa segnalazione, anch'essa diretta a valutare la posizione del dottor Speroni in ordine all'applicabilità della medesima disposizione costituzio-

nale. Di tali questioni è già da tempo in corso l'esame presso la Giunta, che potrà pertanto trattare congiuntamente le diverse richieste.

Il senatore RUSSO chiede chiarimenti sulla lettera pervenuta dall'avvocato Brigandi.

Dopo che il PRESIDENTE ha fornito al senatore Russo le precisazioni sollecitate, prende la parola il senatore MILIO che formula alcune considerazioni al riguardo.

La Giunta rinvia quindi l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,30.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

637^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.**La seduta inizia alle ore 8,40.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PINTO avverte che la riunione della Sottocommissione per lo studio dei problemi penitenziari indetta per l'audizione di una delegazione della Seconda Commissione diritti civili del Consiglio regionale della Sardegna è fissata per martedì 3 ottobre 2000, alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

(4737) Interpretazione autentica dell'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale e disposizioni in materia di giudizio abbreviato nei processi per reati puniti con l'ergastolo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il senatore CENTARO fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 2.100 e 2.1.

Il relatore FOLLIERI esprime parere contrario all'emendamento 2.100, ritenendo che il mantenimento dell'articolo sia necessario. Con riguardo all'emendamento 2.1, che sopprime, nel corpo del secondo comma dell'articolo 442 del codice di procedura penale, come modificato dall'articolo 2 del disegno di legge all'esame, le parole «nei casi di concorso di

reati e di reato continuato», osserva che la conservazione di tale formula si rivela, a suo avviso, opportuna trovando già un riscontro normativo nel vigente testo dell'articolo 72 del codice penale. In assenza di ulteriori chiarimenti da parte dei presentatori dell'emendamento, il suo parere sarà pertanto contrario.

Posti separatamente ai voti gli emendamenti 2.100 e 2.1, non sono approvati.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 2 nel suo complesso.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 3.

Il senatore RUSSO illustra l'emendamento 3.1, premettendo che esso è inteso a disciplinare le diverse ipotesi che possono presentarsi nel caso di esercizio da parte dell'imputato della facoltà di revoca dell'istanza di giudizio abbreviato relativamente ai processi penali in corso alla data di entrata in vigore della nuova legge. L'emendamento individua, in questo contesto, tre distinte fasi processuali. Nei processi penali di primo grado in corso alla data di entrata in vigore della legge, ove sia stata formulata la richiesta di giudizio abbreviato o la richiesta di cui al comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto-legge n.82 del 2000, convertito con modificazioni dalla legge n.144 del 2000, l'imputato può revocare la richiesta nel termine di quindici giorni dalla predetta data di entrata in vigore. Il comma 1 prevede, a tal riguardo, che il procedimento riprenda secondo il rito ordinario dallo stato in cui si trovava allorché era stata formulata la richiesta di rito abbreviato, ferma restante tuttavia la validità degli atti di istruzione eventualmente compiuti nel corso dello stesso. Nel caso della richiesta di cui al comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto legge n. 82 del 2000, la revoca comporta che si effettuino le attività istruttorie alle quali l'imputato aveva rinunciato.

Il secondo comma dell'emendamento prende in considerazione la successiva fase in cui sia stata pronunciata condanna e questa non sia divenuta ancora irrevocabile. In tal caso si prevede che il pubblico ministero possa proporre appello, anche al di fuori dei limiti previsti dall'articolo 443 del codice di rito, ovvero, nel caso di condanna in appello, ricorso per cassazione, al fine di ottenere l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, entro il termine di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Il terzo comma considera quindi l'ipotesi in cui, per effetto dell'impugnazione del pubblico ministero, possano essere applicate le disposizioni di cui al citato articolo 2. Anche in tal caso è riconosciuta all'imputato la facoltà di revoca della richiesta nel termine di quindici giorni dall'impugnazione. Non si prevede però la retrocessione del processo al primo grado, stabilendosi invece che il processo prosegua con il rito ordinario davanti al giudice competente a conoscere l'impugnazione della sentenza emessa nel giudizio di primo grado, che gli atti di istruzione eventualmente compiuti conservino validità e, nel caso di ri-

chiesta di giudizio abbreviato presentata all'udienza preliminare o prima dell'apertura del dibattimento, che il giudice dell'appello possa assegnare un termine alle parti per la richiesta di ammissione delle prove rispetto alle quali non si è verificata decadenza.

Il senatore GRECO illustra l'emendamento 3.100, sottolineando come la modifica di maggior rilievo da esso apportata all'articolo 3 del disegno di legge all'esame consista nell'allungamento da dieci a trenta giorni del termine per la revoca della richiesta.

Anche il senatore MILIO ritiene incongruo il termine di dieci giorni e propone di sostituirlo con il maggior termine di trenta giorni, secondo quanto disposto dall'emendamento 3.2 di cui è presentatore.

Il relatore FOLLIERI dà per illustrato l'emendamento 3.3 e gli emendamenti 3.5 e 3.6.

Il senatore Antonino CARUSO dà per illustrato l'emendamento 3.4.

Ha la parola il senatore CENTARO, il quale illustra gli emendamenti 3.7 e 3.8, che presentano il medesimo contenuto sostanziale, prevedendo l'aggiunta, dopo il comma 2 dell'articolo 3, di un comma *2-bis*, inteso a stabilire che, nei casi di revoca della richiesta, il processo prosegua nelle forme ordinarie davanti al medesimo giudice nello stato e grado in cui esso si trovava al momento in cui la richiesta medesima fu formulata. A tal riguardo, mentre concorda con quanto stabilito nei commi 1 e 2 dell'emendamento 3.1, testé illustrato dal senatore Russo, non concorda invece con la scelta di mancato regresso del procedimento operata nel comma 3 dell'emendamento, ritenendo che all'imputato debba comunque essere riconosciuto il diritto ad un giudizio completo in tutti i suoi gradi. L'approvazione del terzo comma dell'emendamento 3.1 comporterebbe, infatti, la sostanziale eliminazione di un grado di giudizio, con evidenti profili di illegittimità costituzionale.

Il presidente PINTO avverte che il senatore Milio ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 3.9 di cui è presentatore.

Il relatore FOLLIERI esprime parere favorevole sul comma 1 dell'emendamento 3.1. Si rimette, invece, alla Commissione sul secondo comma del medesimo emendamento, esprimendo perplessità circa la concessione al pubblico ministero della facoltà di proporre una sorta di appello incidentale qualora sia stata pronunciata condanna e questa non sia ancora divenuta irrevocabile. Il suo parere è, quindi, favorevole sul terzo comma dell'emendamento: a tal riguardo ritiene che le perplessità testé espresse dal senatore Centaro potrebbero essere superate dalla considerazione che, al momento della rinuncia, vi è pur sempre una sentenza di primo

grado che, nel caso in cui fossero accolti gli emendamenti 3.7 e 3.8, risulterebbe sostanzialmente vanificata.

Esprime, quindi, parere contrario sugli emendamenti 3.100, 3.4, 3.7, 3.8 e 3.9; il parere è invece favorevole sull'emendamento 3.2. Ritira gli emendamenti 3.3, 3.5 e 3.6, di cui è presentatore.

Il sottosegretario di Stato MAGGI, in merito all'emendamento 3.1 esprime parere favorevole sui commi 1 e 3 dell'articolo 3, come introdotti da tale emendamento, mentre esprime parere contrario sul comma 2. Esprime poi parere favorevole sugli emendamenti 3.4, 3.7, 3.8 e 3.9 e si rimette alla Commissione sull'emendamento 3.2. Il parere è invece contrario sull'emendamento 3.100.

Il senatore GRECO ritira l'emendamento 3.100.

Il senatore GASPERINI, nel preannunciare l'astensione del Gruppo Lega Forza Nord Padania sul disegno di legge in esame, si dichiara però nel merito favorevole alle modifiche proposte con gli emendamenti 3.7 e 3.8, ritenendo invece non convincente la soluzione proposta con il comma 3 dell'emendamento 3.1 in quanto essa finisce per privare l'imputato di un grado del giudizio di merito e per limitare fortemente il suo diritto alla prova.

Il senatore CALLEGARO sottolinea la connessione esistente fra il comma 2 ed il comma 3 dell'emendamento 3.1, osservando che, ove venisse soppresso il comma 2, verrebbe fortemente ridotto l'ambito di operatività del predetto comma 3.

Il senatore RUSSO modifica l'emendamento 3.1 riformulandolo nell'emendamento 3.1 (Nuovo testo).

Il senatore FASSONE, dopo aver sottolineato che la disposizione di cui al comma 2 dell'emendamento 3.1 (Nuovo testo) conserva una sua autonoma sfera di rilevanza, sebbene più ristretta, nonostante la soppressione del comma 2, dell'originario emendamento 3.1, chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 3.1 (Nuovo testo) nel senso di porre in votazione prima il comma 1 e quindi il comma 2. In merito al comma 2 evidenzia altresì come la soluzione ivi proposta tenga conto anche dell'esigenza di evitare un eccessivo allungamento dei tempi processuali con il conseguente rischio di eventuali scarcerazioni.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, il presidente PINTO dispone che si proceda alla votazione per parti separate dell'emendamento 3.1 (Nuovo testo) come suggerito dal senatore Fassone.

Posta ai voti, è approvata la prima parte dell'emendamento 3.1 (Nuovo testo).

Il senatore CENTARO ribadisce le proprie perplessità sulla seconda parte dell'emendamento 3.1 (Nuovo testo), con riferimento soprattutto ai possibili dubbi di illegittimità costituzionale derivanti dalla disparità di trattamento che tale disposizione può determinare a svantaggio di alcuni imputati.

Il senatore GRECO condivide le considerazioni svolte dal senatore Centaro.

Il senatore GASPERINI coglie l'occasione per sottolineare come debba ritenersi, a suo avviso, inaccettabile che l'ordinamento faccia dipendere l'applicazione dell'ergastolo con o senza isolamento diurno esclusivamente da una scelta processuale dell'imputato.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 9,30.

638^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(4298) Disposizioni in materia di funzioni del giudice tutelare e dell'amministratore di sostegno, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Giacco ed altri

(1968) MANCONI. – *Norme per la tutela delle persone fisicamente o psichicamente non autosufficienti e per l'istituzione dell'amministratore di sostegno a favore delle persone impossibilitate a provvedere alla cura dei propri interessi*

(3491) RIPAMONTI ed altri. – *Istituzione dell'amministratore di sostegno e degli uffici pubblici di tutela*

– e **petizione n. 338** ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto rinviato nella seduta pomeridiana di ieri.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti al nuovo testo unificato predisposto dal relatore per i disegni di legge nn. 4258 e abbinati, riferiti all'articolo 4, già pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore PREIONI ribadisce la proposta di accantonamento della votazione dell'emendamento 4.1 (Ulteriore nuovo testo), rilevando come esso faccia riferimento all'articolo 406 del codice civile, che un successivo articolo del nuovo testo unificato presentato dal relatore propone di modificare. Occorrerebbe, pertanto, prima esaminare tale nuovo testo dell'articolo 406 e successivamente votare l'emendamento 4.1 (ulteriore nuovo testo), che ad esso espressamente rinvia.

Il relatore PETTINATO ricorda di aver già espresso parere contrario su tale proposta di accantonamento, nella seduta pomeridiana di ieri.

Posta ai voti, la proposta di accantonamento formulata dal senatore PREIONI è respinta.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 4.1 (ulteriore nuovo testo).

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore PREIONI rileva che il testo dell'articolo 405 del codice civile, come sostituito dall'emendamento all'esame, non inserisce tra i contenuti del decreto di nomina anche l'obbligo dell'amministratore di procedere all'inventario dei beni dell'amministrato. Inoltre, nelle lettere da a) a f) del comma 4 dello stesso articolo 405 del codice civile, come sostituito dall'emendamento all'esame, non si fa alcuna differenza tra patologie che rendono incapaci di provvedere all'amministrazione del patrimonio e patologie dalle quali non discende tale incapacità. La diversità di tali situazioni avrebbe imposto, nel contesto del comma 4, una separata disciplina. In conclusione, annuncia il proprio voto contrario sull'emendamento all'esame.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 (ulteriore nuovo testo) è approvato.

Risulta conseguentemente precluso l'emendamento 4.2.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 5.

Il senatore CENTARO illustra l'emendamento 5.1, premettendo che esso contiene modifiche di un certo rilievo rispetto al testo dell'articolo 406 del codice civile come proposto dal relatore. In particolare, l'emendamento non fa riferimento, tra i soggetti legittimati a proporre il ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno, al convivente. Inoltre, stabilisce che i responsabili dei servizi sanitari e sociali, direttamente impegnati nella cura ed assistenza della persona, ove siano a conoscenza di fatti tali

da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, siano tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso ovvero a fornire comunque notizia di tali fatti al pubblico ministero, affinché quest'ultimo eserciti i poteri riconosciutigli dalla legge.

Modifica infine l'emendamento in questione sostituendo, nel capoverso 2 le parole «può proporre» con la parola «propone».

Illustrando congiuntamente gli emendamenti 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6, da lui presentati, il senatore Centaro puntualizza, infine, che gli stessi presentano formulazioni alternative per il caso in cui non fosse accolto l'emendamento 5.1.

Il senatore PREIONI fa proprio l'emendamento 5.3, a firma della senatrice Scopelliti.

Si apre la discussione.

Ha la parola il senatore PREIONI, il quale osserva che l'articolo 406 del codice civile, come sostituito dall'emendamento 5.1, fa riferimento all'articolo 417 dello stesso codice, che costituisce anche esso oggetto di modifica da parte del successivo emendamento 14.2, ancora non esaminato dalla Commissione. Nel merito del contenuto dell'emendamento osserva, inoltre, che l'espressione «responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona», adoperata nel terzo comma dell'articolo 406 del codice civile, come sostituito dall'emendamento, è formulata, a suo avviso, in maniera vaga ed indeterminata ed, in particolare, non lascia intendere se nell'ambito dei servizi sanitari e sociali siano compresi anche gli enti e le associazioni che operano nel settore.

Il senatore GRECO, pur condividendo lo spirito e la formulazione dell'emendamento 5.1, invita il presentatore a valutare i rischi e l'entità della responsabilità per danni che consegue – sulla base del terzo comma dell'articolo 406 del codice civile, come da lui riformulato – per i soggetti che non propongono il ricorso al giudice tutelare o si astengono dal fornire notizia al pubblico ministero di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno. Occorrerebbe, inoltre, tenere conto anche della posizione del convivente ai fine della individuazione dei soggetti legittimati a proporre il ricorso, eventualmente facendo riferimento al «convivente che da elementi certi risulti avere lo stesso domicilio della persona cui il procedimento si riferisce», di cui all'emendamento 5.3 della senatrice Scopelliti.

Il relatore PETTINATO esprime parere favorevole all'emendamento 5.1 e ne accetta la formulazione, proponendo tuttavia alcune modifiche. In primo luogo, nei commi primo e secondo dell'articolo 406 del codice civile, le parole «l'istanza» dovrebbero, a suo avviso, essere sostituite dalle parole «il ricorso». Propone, inoltre, di sopprimere, nel terzo comma,

le parole da «In mancanza» fino alla fine del comma. Infine, non è favorevole alla mancata inclusione del convivente tra i soggetti legittimati al ricorso, e propone, di conseguenza, di introdurre, nel primo comma dell'articolo 406 del codice civile, come sostituito dall'emendamento 5.1, dopo le parole «o inabilitato,» le parole «della persona con lui convivente,».

Ha la parola il senatore CALLEGARO, il quale sottolinea l'esigenza che, nel caso in cui la nomina dell'amministratore di sostegno sia richiesta nei confronti di un soggetto interdetto o inabilitato, tale nomina avvenga contestualmente all'eventuale provvedimento di revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione. Si dichiara poi favorevole alla modifica del secondo comma dell'articolo 406 del codice civile, come da ultimo proposta dallo stesso senatore Centaro, intesa a rendere obbligatorio il ricorso del pubblico ministero. Esprime, invece, forti perplessità circa l'individuazione tra i soggetti legittimati di cui al successivo terzo comma dei «responsabili» dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura ed assistenza della persona, ritenendo che tale legittimazione debba essere piuttosto riconosciuta agli operatori – medici, psicologi o altri professionisti – che si occupano direttamente della cura ed assistenza della persona a favore della quale si rende opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno.

Si dichiara, infine, contrario all'inserimento del convivente fra i soggetti legittimati a proporre ricorso, rilevando altresì come tale proposta costituisca un attentato alla struttura giuridica della famiglia legittima fondata sul matrimonio.

Il senatore RUSSO concorda in linea di massima con la riformulazione dell'emendamento 5.1 proposta dal relatore Pettinato, suggerendo però, innanzitutto, che al primo comma si faccia specifico riferimento alla persona che stabilmente convive con il soggetto beneficiario dell'amministrazione di sostegno.

Sotto un diverso punto di vista, sottolinea l'esigenza di trovare una soluzione normativa che consenta di coordinare meglio i rapporti tra l'istanza di revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione e l'eventuale connesso ricorso per la nomina di un amministratore di sostegno.

Manifesta infine le sue perplessità circa la formulazione del terzo capoverso dell'emendamento 5.1, laddove si prevede che i soggetti ivi menzionati siano «tenuti a proporre....il ricorso....o a fornire comunque notizia al pubblico ministero». Ritiene infatti che si tratti di una previsione suscettibile di determinare un'eccessiva giurisdizionalizzazione delle problematiche in esame.

Il relatore PETTINATO condivide le considerazioni svolte dal senatore Russo, fatta eccezione per quelle relative al terzo capoverso dell'emendamento 5.1. A quest'ultimo riguardo, sottolinea in particolare come l'obbligo di attivazione previsto per i soggetti indicati nel predetto capo-

verso appaia funzionale anche all'esigenza di evitare il verificarsi di situazioni che potrebbero facilmente dar luogo ad abusi.

Prende la parola il senatore CENTARO, il quale rileva anch'egli che l'obbligo di attivazione, previsto dal terzo capoverso dell'emendamento 5.1, sembra assicurare un più adeguato livello di tutela dei soggetti interessati.

Riprendendo un suggerimento del senatore CALLEGARO, il senatore FASSONE prospetta una ipotesi di riformulazione del secondo capoverso dell'emendamento 5.1, sulla quale concordano il relatore PETTINATO e il senatore CENTARO che modifica conclusivamente l'emendamento 5.1 riformulandolo nell'emendamento 5.1 (nuovo testo).

Il relatore PETTINATO esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 5.1 (nuovo testo).

Il senatore PREIONI annuncia il voto contrario sull'emendamento 5.1 (nuovo testo).

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 5.1 (nuovo testo).

Risultano conseguentemente preclusi i restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

La seduta termina alle ore 16,30

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4737**Art. 2.****2.100**

GRECO

Sopprimere l'articolo.

2.1

VALENTINO, CARUSO, BUCCIERO, BATTAGLIA

All'articolo 2 sopprimere le parole: «nei casi di concorso di reati e di reato continuato».

Art. 3.**3.1**

RUSSO, SENESE, FASSONE

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 3.**

1. Nei processi penali di primo grado in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, nei casi in cui è applicabile la pena dell'ergastolo con isolamento diurno, se è stata formulata la richiesta di giudizio abbreviato, ovvero la richiesta di cui al comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto legge 7 aprile 2000 n. 82 convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2000 n. 144, l'imputato può revocare la richiesta nel termine di 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. In tali casi il procedimento riprende secondo il rito ordinario dallo stato in cui si trovava allorché era stata fatta la richiesta. Gli atti di istruzione eventualmente compiuti nel corso del giudizio abbreviato conservano validità.

Nel caso in cui la richiesta sia stata presentata ai sensi del comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto legge 7 aprile 2000 n. 82 convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2000 n. 144, la revoca della stessa comporta la effettuazione delle attività istruttorie alle quali l'imputato aveva rinunciato.

2. Se è stata pronunciata condanna e questa non è ancora irrevocabile, il pubblico ministero può proporre appello, anche fuori dai limiti di cui all'articolo 443 del codice di procedura penale, ovvero, nel caso di condanna in appello, ricorso per cassazione, per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, entro il termine di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Quando per effetto della impugnazione del pubblico ministero possono essere applicate le disposizioni di cui all'articolo 2, l'imputato può revocare la richiesta di cui al comma 1 nel termine di quindici giorni dalla conoscenza della impugnazione del pubblico ministero o, se questa era stata proposta anteriormente dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel termine di quindici giorni da quest'ultima data. Il processo prosegue con il rito ordinario davanti al giudice competente a conoscere l'impugnazione della sentenza nel giudizio di primo grado. Gli atti di istruzione eventualmente compiuti conservano validità e, nel caso in cui la richiesta di giudizio abbreviato sia stata presentata all'udienza preliminare o prima dell'apertura del dibattimento, il giudice dell'appello assegna, se del caso, termine alle parti per la richiesta di ammissione delle prove rispetto alle quali non si era verificata decadenza. Si applica la disposizione di cui all'ultimo periodo del comma 1».

3.1 (Nuovo testo)

RUSSO, SENESE, FASSONE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

1. Nei processi penali di primo grado in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, nei casi in cui è applicabile la pena dell'ergastolo con isolamento diurno, se è stata formulata la richiesta di giudizio abbreviato, ovvero la richiesta di cui al comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto legge 7 aprile 2000 n. 82 convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2000 n. 144, l'imputato può revocare la richiesta nel termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. In tali casi il procedimento riprende secondo il rito ordinario dallo stato in cui si trovava allorché era stata fatta la richiesta. Gli atti di istruzione eventualmente compiuti nel corso del giudizio abbreviato conservano validità. Nel caso in cui la richiesta sia stata presentata ai sensi del comma 2 del-

l'articolo 4-ter del decreto legge 7 aprile 2000 n. 82 convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2000 n. 144, la revoca della stessa comporta la effettuazione delle attività istruttorie alle quali l'imputato aveva rinunciato.

2. Quando per effetto della impugnazione del pubblico ministero possono essere applicate le disposizioni di cui all'articolo 2, l'imputato può revocare la richiesta di cui al comma 1 nel termine di trenta giorni dalla conoscenza della impugnazione del pubblico ministero o, se questa era stata proposta anteriormente dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel termine di trenta giorni da quest'ultima data. Il processo prosegue con il rito ordinario davanti al giudice competente a conoscere l'impugnazione della sentenza nel giudizio di primo grado. Gli atti di istruzione eventualmente compiuti conservano validità e, nel caso in cui la richiesta di giudizio abbreviato sia stata presentata all'udienza preliminare o prima dell'apertura del dibattimento, il giudice dell'appello assegna, se del caso, termine alle parti per la richiesta di ammissione delle prove rispetto alle quali non si era verificata decadenza. Si applica la disposizione di cui all'ultimo periodo del comma 1».

3.100

GRECO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

1. Nei processi penali di primo grado in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, nei casi in cui non è più applicabile la sostituzione dell'ergastolo, se è stata formulata la richiesta del giudizio abbreviato, ovvero la richiesta di cui al comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto legge 7 aprile 2000 n. 82 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2000, n. 144, l'imputato può revocare la richiesta nel termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Quando per effetto dell'impugnazione del pubblico ministero possono essere applicate le disposizioni di cui all'articolo 1, l'imputato può revocare la richiesta di cui al comma 1, l'imputato può revocare la richiesta di cui al comma 1 nel termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

3.2

MILIO

Ai commi 1 e 2 le parole: «nel termine di dieci giorni» sono sostituite dalle seguenti: «nel termine di trenta giorni».

3.3

FOLLIERI

Al comma 1 sostituire le parole: «di dieci giorni» con le altre: «di venti giorni».

3.4

VALENTINO, CARUSO, BUCCIERO, BATTAGLIA

Al termine del comma 2 aggiungere il seguente periodo: «Il processo retrocede alla fase in cui sono state formulate le richieste di cui al comma 1».

3.5

FOLLIERI

Al comma 2, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Nel qual caso il giudice trasmette gli atti del procedimento all'autorità giudiziaria che ha ammesso il giudizio abbreviato».

3.6

FOLLIERI

Al comma 2, in fine, aggiungere le parole: «Nel qual caso il processo regredisce».

3.7

CENTARO, GRECO

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Nei casi previsti dai commi che precedono, il processo prosegue nelle forme ordinarie nello stato e nel grado in cui è stata formulata la richiesta di giudizio abbreviato ovvero la richiesta di cui al comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto legge 7 aprile 2000, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2000, n. 144».

3.8

CENTARO, GRECO

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Nei casi previsti dai commi che precedono, il processo riprende nelle forme ordinarie avanti al medesimo giudice nello stato e nel grado nei quali è stata formulata la richiesta di giudizio abbreviato ovvero la richiesta di cui al comma 2 dell'articolo 4-ter del decreto legge 7 aprile 2000, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2000, n. 144.»

3.9

MILIO

È aggiunto alla fine dell'articolo il seguente comma:

«3. Nel caso di revoca della richiesta, il procedimento regredirà alla fase processuale in cui si trovava al momento in cui fu fatta la dichiarazione».

**EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO
PREDISPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI
LEGGE N. 4298 E ABBINATI**

Art. 5.

5.1

CENTARO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

(Introduzione dell'articolo 406 nel codice civile)

Dopo l'articolo 405 del codice civile è inserito il seguente:

Art. 406. - (Soggetti interessati al procedimento). – 1. L'istanza per la istituzione dell'amministrazione di sostegno può essere proposta dallo stesso soggetto beneficiario, anche se minore, interdetto o inabilitato, ovvero da uno dei soggetti indicati nell'articolo 417.

2. Se l'istanza riguarda un interdetto o un inabilitato, il pubblico ministero può proporre la revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione.

3. I soggetti indicati nell'articolo 417 nonché i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, sono tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo 407 o a fornire comunque notizia al pubblico ministero. In mancanza, rispondono dei danni subiti dalla persona per la cui protezione si procede a causa della mancata o ritardata adozione del provvedimento. In caso di eccezionale urgenza ed ove il ricorso al giudice tutelare non sia tempestivamente adeguato alla necessità, i medesimi soggetti possono compiere immediatamente gli atti idonei ad impedire che la persona da proteggere o il suo patrimonio subisca un danno. Si applicano in tal caso le disposizioni del titolo VI del libro IV. Del compimento di tali atti deve essere data notizia immediata al giudice tutelare o al pubblico ministero.

5.1 (Nuovo testo)

CENTARO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

(Introduzione dell'articolo 406 nel codice civile)

Dopo l'articolo 405 del codice civile è inserito il seguente:

Art. 406. - (Soggetti). – Il ricorso per la istituzione dell'amministrazione di sostegno può essere proposto dallo stesso soggetto beneficiario, anche se minore, interdetto o inabilitato, da persona che con lui stabilmente convive, ovvero da uno dei soggetti indicati nell'articolo 417.

Se il ricorso concerne persona interdetta o inabilitata il medesimo è presentato congiuntamente all'istanza di revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione davanti al giudice competente.

I soggetti indicati nel primo comma nonché i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, sono tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo 407 o a fornire comunque notizia al pubblico ministero.

5.2

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 406 ivi richiamato, al primo comma sopprimere le parole da: «il convivente che dai...» alla fine.

5.3

SCOPELLITI

Al comma 1, all'articolo 406 ivi richiamato, al primo comma sostituire le parole: «il convivente che dai registri dello stato civile risulti avere la stessa residenza della persona cui il procedimento si riferisce» con le seguenti: «il convivente che da elementi certi risulti avere lo stesso domicilio della persona cui il procedimento si riferisce».

5.4

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 406 ivi richiamato sopprimere il secondo comma.

5.5

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 406 ivi richiamato sostituire il terzo comma con il seguente:

«Se il ricorso riguarda un interdetto o un inabilitato, il pubblico ministero può proporre la revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione».

5.6

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 406 ivi richiamato sostituire il quarto comma con il seguente:

«I soggetti indicati nell'articolo 417 nonché i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, sono tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo 407 o a fornire comunque notizia al pubblico ministero. In mancanza, rispondono dei danni subiti dalla persona, per la cui protezione si procede, a causa della mancata o ritardata adozione del provvedimento. In caso di eccezionale urgenza e ove il ricorso al giudice tutelare non sia tempestivamente adeguato alla necessità, i medesimi soggetti possono compiere immediatamente gli atti idonei ad impedire che la persona da proteggere o il suo patrimonio subisca un danno. Si applicano in tal caso le disposizioni del titolo VI del libro IV. Del compimento di tali atti deve essere data notizia immediata al giudice tutelare o al pubblico ministero».

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

287^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(4761) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000, approvato dalla Camera dei deputati. Rinvio dall'Assemblea in Commissione, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento, nella seduta pomeridiana del 27 settembre 2000

(Esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti)

Il presidente COVIELLO fa presente che il Presidente del Senato – tenuto conto della presentazione da parte del Governo di un ulteriore emendamento – ha rinviato in Commissione, ai sensi dell'articolo 100, comma 11 del Regolamento, l'articolo 1 del disegno di legge di assestamento, con gli emendamenti non ancora votati dall'Assemblea.

Il sottosegretario MORGANDO, nell'illustrare l'emendamento 1.Tab.01.1000, fa presente che nel corso delle ultime settimane è stata completata la verifica sull'andamento delle entrate per l'esercizio 2000 ed è stato confermato l'incremento del gettito riconducibile ad un ampliamento della base imponibile; l'emendamento presentato è finalizzato a registrare tali entrate nel disegno di legge di assestamento. Il Governo, inoltre, si riserva di utilizzare tutte o parte delle maggiori entrate in questione per ridurre la pressione fiscale, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 488 del 1999.

Il senatore VEGAS, dopo aver espresso forti perplessità sulle modalità di presentazione dell'emendamento governativo e sul relativo conte-

nuto, sottolinea che, in assenza di qualsiasi argomentazione in ordine alle cause dell'incremento delle entrate, gli importi indicati nell'emendamento appaiono scarsamente credibili. In relazione alla destinazione di tali risorse, oltre a ricordare che la legge n. 468 del 1978 non consente di utilizzare entrate a legislazione vigente per la copertura di nuove iniziative, fa presente che – poiché l'emendamento incide sulle unità previsionali relative all'attività ordinaria dell'amministrazione – non sembra trattarsi di risorse derivanti da attività di accertamento e quindi non comprese nella definizione di cui al richiamato articolo 1, comma 4, della legge n. 488 del 1999.

Il senatore MORANDO ritiene che l'emendamento del Governo delinea un percorso condivisibile sia in relazione al disegno di legge di assestamento, ora in esame, sia in relazione al preannunciato provvedimento di riduzione della pressione fiscale. Come conseguenza di una maggiore efficienza dell'Amministrazione finanziaria, infatti, risulta necessario modificare in senso incrementativo la previsione delle entrate rispetto a quelle inizialmente iscritte nel bilancio dello Stato: ricorda che la quota di tali maggiori entrate riconducibili ad un incremento della ricchezza del Paese sono destinate alla riduzione del debito, mentre per la restante parte viene preannunciata la finalizzazione a riduzione della pressione fiscale, secondo quanto previsto dal richiamato comma 4. Nel contestare i rilievi formulati dal senatore Vegas, che non appaiono coerenti con le dichiarazioni programmatiche sulla riduzione delle imposte rese della sua parte politica, ritiene che, nel rispetto delle regole contabili e senza fini di carattere elettorale, venga di fatto indicata una linea di politica economica finalizzata ad una più equa distribuzione del carico fiscale. In relazione ai rilievi sulla provenienza delle maggiori entrate effettuati dal senatore Vegas, osserva che anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione possono essere registrate nell'ambito delle unità previsionali relative alla ordinaria attività, in quanto derivanti da una più incisiva applicazione degli studi di settore.

Il senatore AZZOLLINI dichiara di non condividere le considerazioni svolte dal senatore Morando. In particolare, non ritiene che l'incremento delle unità previsionali di base relative alle entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione implichi necessariamente un migliore e più efficiente funzionamento dell'Amministrazione finanziaria. D'altra parte l'incremento del gettito IVA registrato nell'emendamento governativo all'esame indica, a suo avviso, un aumento del volume d'affari, riconducibile quindi al più favorevole andamento generale dell'economia. Sotto tale aspetto, non sembra controvertibile che le maggiori entrate in questione si pongono al di fuori della fattispecie contemplata nell'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria per il 2000.

Sottolinea quindi che l'intempestiva presentazione dell'emendamento in esame in una fase avanzata dell'*iter* relativo al disegno di legge di assestamento testimonia l'elevata inefficienza dell'Amministrazione finan-

ziaria ovvero una mancanza di trasparenza nella formulazione delle stime relative all'andamento del gettito. Conclude evidenziando che il programma politico della Casa delle Libertà prevede come punto qualificante la riduzione della pressione fiscale, da attuare tuttavia in un contesto coerente e rispettoso dei dettami dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore MARINO, dopo aver rilevato che l'emendamento del Governo presenta il carattere di registrazione di variazioni, positive e negative, nei flussi di entrata, ai fini di una maggiore veridicità del bilancio dello Stato, dichiara di concordare con le osservazioni testè svolte del senatore Morando.

Il senatore GIARETTA si sofferma sulle origini delle maggiori entrate indicate nell'emendamento in esame, principalmente riconducibili al cambiamento strutturale dell'ordinamento fiscale attuate negli anni più recenti. La sussistenza di tali maggiori entrate dimostra la non fondatezza dei rilievi formulati dalle opposizioni sulla affidabilità del quadro finanziario per l'esercizio 2000. D'altronde l'emersione della base imponibile si manifesta anche in seguito alla applicazione di riforme e ad una maggiore efficienza nell'amministrazione. Esprime, infine, apprezzamento, per l'intenzione preannunciata dal rappresentante del Governo di restituire tali risorse ai cittadini, per realizzare una distribuzione più equa del carico fiscale.

Il senatore FERRANTE esprime avviso favorevole sull'emendamento 1.Tab.01.1000, dichiarando di concordare con la necessità di registrare nel bilancio dello Stato le entrate emerse nel corso dell'esercizio. Nell'illustrare l'articolo 1, comma 4, della legge n. 488 del 1999, evidenzia che risulta esplicito il richiamo alle entrate derivanti dalla lotta all'evasione e non a quelle riconducibili ad una mera attività di accertamento. Si tratta, comunque, di considerazioni da svolgere successivamente in sede di esame della proposta relativa all'utilizzazione delle risorse, anche alla luce delle indicazioni della Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria.

Il sottosegretario MORGANDO chiarisce preliminarmente, in relazione alle obiezioni avanzate circa i tempi di presentazione dell'emendamento, che la revisione delle stime relative al gettito dei principali tributi rappresenta l'esito di un processo particolarmente complesso ed articolato, che soltanto ieri ha consentito di pervenire alla definizione degli stanziamenti come formulati nell'emendamento stesso. Sottolinea poi come l'orientamento politico del Governo e della maggioranza sia quello di utilizzare già nel corso dell'esercizio 2000 le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale per la riduzione della pressione fiscale. L'attuazione di tale orientamento si tradurrà nella presentazione di un apposito provvedimento, la cui relazione tecnica dimostrerà puntualmente la quota delle maggiori entrate rispetto alle previsioni riferibile al recupero dell'e-

vasione fiscale, e solo in tale sede potrà pertanto essere valutata la congruità del richiamo all'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria per il 2000. Il rappresentante del Governo conclude evidenziando che il recupero dell'evasione fiscale è riconducibile alla strategia complessiva attuata dalla Amministrazione finanziaria, i cui risultati saranno del resto specificamente quantificati per l'intero triennio nella Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria, che il Governo si accinge a presentare.

Con il parere favorevole del relatore CRESCENZIO, la Commissione accoglie quindi l'emendamento 1.Tab.01.1000.

Con distinte votazioni, previo parere contrario del relatore CRESCENZIO e del sottosegretario MORGANDO, la Commissione respinge poi i restanti emendamenti relativi all'articolo 1, pubblicati in allegato.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sull'articolo 1 del disegno di legge in titolo come testè modificato.

(4705) MAGLIOCCHETTI. – Disposizioni in materia di realizzazione delle infrastrutture strategiche per lo sviluppo del «sistema Italia» nel quadro dell'integrazione europea e nel contesto delle dinamiche innestate dalla globalizzazione e dalla new economy

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente COVIELLO avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge in titolo.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore di riferire in Assemblea sul disegno di legge in titolo nei termini emersi dal dibattito, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4761**Art. 1.****1.Tab.01.1000**

IL GOVERNO

Nella Tabella 01, Stato di previsione dell'entrata, introdurre le seguenti variazioni (in miliardi di lire):

N. 1.1.1 – IRPEF

N. 1.1.1.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 5.263

CS: + 5.263

N. 1.1.2 – IRPEG

N. 1.1.2.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 8.679

CS: + 8.679

N. 1.1.4 – IMPOSTE SOSTITUTIVE

N. 1.1.4.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: – 1.000

CS: – 1.000

N. 1.1.7 – ALTRI INTROITI DIRETTI

N. 1.1.7.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: – 1.486

CS: – 1.486

N. 1.1.8 – IVA SU SCAMBI INTERNI E INTRACOMUNITARI

N. 1.1.8.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 11.481

CS: + 11.481

N. 1.1.10 – LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIOCO

N. 1.1.10.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: – 5.932

CS: – 5.932

N. 1.1.11 – ALTRI TRIBUTI INDIRETTI

N. 1.1.11.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 2.986

CS: - 2.986

N. 2.1.2 – ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SUGLI OLI MINERALI, LORO DERIVATI, PRODOTTI ANALOGHI E RELATIVE SOVRIMPOSTE DI CONFINE

n. 2.1.2.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 2.457

CS: - 2.457

N. 2.1.4 – IMPOSTE SUI GENERI DI MONOPOLIO

N. 2.1.4.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 1.300

CS: + 1.300

N. 2.1.5 – ALTRI TRIBUTI INDIRETTI

N. 2.1.5.1 – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 458

CS: + 458

TOTALE:

CP: + 13.320

CS: + 13.320.

1.Tab.2.25

MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 19.1.1.0 – Avvocatura dello Stato- Funzionamento:

CP: - 5.000.000

CS: - 5.000.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 21.1.2.2 – Interventi – Protezione e assistenza sociale:

CP: + 5.000.000

CS: + 5.000.000

1.Tab.2.26

MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 19.2.1.1 – Beni mobili:

CP: – 1.250.000

CS: – 1.250.000

1.Tab.2.27

MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 22.1.1.0 – Servizi tecnici nazionali- Funzionamento:

CP: – 10.000.000

CS: – 10.000.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 21.1.2.1 – Interventi – Invalidi civili, ciechi e sordomuti:

CP: + 10.000.000

CS: + 10.000.000

1.Tab.2.28

MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 23.1.1.0 – Roma Capitale- Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 21.1.2.1 – Interventi – Invalidi civili, ciechi e sordomuti:

CP: + 1.000.000

CS: + 1.000.000

1.Tab.2.29

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 2, Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 21.1.2.2 – Protezione e assistenza sociale:

CP: + 10.000.000

CS: + 10.000.000

Conseguentemente, alla gabella 7, Ministero dell'interno, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 10.000.000

CS: - 10.000.000

1.Tab.3.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.2. – Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni»:

CP: - 2.000.000

CS: - 2.000.000

1.Tab.3.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0. – Segretariato generale – Funzionamento:

CP: – 3.000.000

CS: – 3.000.000

1.Tab.3.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Stato di previsione del Ministero delle finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.2.1.2. – Informatica di servizio:

CP: – 2.400.000

CS: – 2.400.000

Conseguentemente, alla tabella 10, Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.2.1.5. – Trasporti in gestione diretta ed in concessione:

CP: + 2.400.000

CS: + 2.400.000

1.Tab.3.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.1.1.0. – Entrate – Funzionamento:

CP: – 30.000.000

CS: – 30.000.000

Conseguentemente, alla tabella 6, Ministero della pubblica istruzione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

8.1.2.1. – Istruzione media non statale – Scuole non statali:

CP: + 30.000.000

CS: + 30.000.000

1.Tab.3.10

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.1.1.0. – Funzionamento:

CP: – 20.500.000

CS: – 20.500.000

Conseguentemente, alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 6.2.1.7. – opera stradali:

CP: + 20.500.000

CS: + 20.500.000

1.Tab.3.5

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.2.1.1. – Edilizia di servizio:

CP: – 10.000.000

CS: – 10.000.000

Conseguentemente, alla tabella 16, Stato di previsione del Ministero delle sanità, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.2. – Distribuzione e distruzione dei vaccini:

CP: + 10.000.000

CS: + 10.000.000

1.Tab.3.6

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.1.0. – Territorio – Funzionamento:

CP: – 9.000.000

CS: – 9.000.000

Conseguentemente, alla tabella 6, Ministero della pubblica istruzione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.1. – Istruzione – elementare – Scuole non statali:

CP: + 9.000.000

CS: + 9.000.000

1.Tab.3.7

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 6.1.1.0. – Dogane e imposte indirette – Funzionamento:

CP: - 11.000.000

CS: - 11.000.000

Conseguentemente, alla tabella 8, Ministero del lavori pubblici, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 6.2.1.9 – Calamità naturali e danni bellici:

CP: + 11.000.000*

CS: + 11.000.000*

* da destinare ad incrementare i Cap 8592 e 8595 8601 A.S. 4761.

1.Tab.3.8

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle Finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.1.1.1. – Guardia di Finanza – Spese generali di funzionamento:

CP: - 40.000.000

CS: - 40.000.000

Conseguentemente, alla tabella 6, Ministero della pubblica istruzione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 10.1.2.1. – Scuole non statali – Scuola materna:

CP: + 40.000.000

CS: + 40.000.000

1.Tab.3.9

MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Stato di previsione del Ministero delle finanze, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.2.1.2 – Informatica di servizio:

CP: – 4.300.000

CS: – 4.300.000

1.Tab.4.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 4, Ministero di Grazia e Giustizia, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.1.0. – Affari penali Grazie e Casellario – Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

1.Tab.4.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 4, Ministero di Grazia e Giustizia, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.1.2.1. – Affari civili e libere professioni – Spese di giustizia:

CP: – 12.000.000

CS: – 12.000.000

Conseguentemente, alla tabella 8, Ministero del lavori pubblici, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 6.2.1.8 – Opere varie:

CP: + 12.000.000

CS: + 12.000.000

1.Tab.5.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro- Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

1.Tab.5.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Segreteria generale- Funzionamento:

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

1.Tab.5.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 5 , Ministero affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.1. Uffici centrali:

CP: – 3.000.000

CS: – 3.000.000

1.Tab.5.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.1.0 – Cerimoniale diplomatico della Repubblica- Funzionamento:

CP: – 5.000.000

CS: – 5.000.000

Consequentemente, alla tabella 9, dello Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.2.2 – Interventi integrativi disabili:

CP: + 5.000.000

CS: + 5.000.000

1.Tab.5.5

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Ministero degli Affari Esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.1.2.1. – Promozione e relazioni culturali:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.1.1 – Direzione generale per il personale – Uffici centrali:

CP: – 8.500

CS: – 8.500

Consequentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 17.1.2.1 – Promozione e relazioni culturali:

CP: + 8.500

CS: + 8.500

1.Tab.5.6

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.1.1 – Direzione generale per il personale – Uffici centrali:

CP: – 8.500.000

CS: – 8.500.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 17.1.2.1 – Promozione e relazioni culturali:

CP: + 8.500.000

CS: + 8.500.000

1.Tab.5.7

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.1.2 – Direzione generale per il personale – Uffici all'estero:

CP: - 3.000.000

CS: - 3.000.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 16.1.2.1 – Promozione e relazioni culturali:

CP: + 3.000.000

CS: + 3.000.000

1.Tab.5.8

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 8.1.1.1 – Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra – Uffici centrali:

CP: - 11.100.000

CS: - 11.100.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 18.1.2.1 – Promozione e relazioni culturali:

CP: + 11.100.000

CS: + 11.100.000

1.Tab.5.9

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 8.1.1.2 – Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra – Uffici all'estero:

CP: – 1.500.000

CS: – 1.500.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 19.1.2.1 – Promozione e relazioni culturali:

CP: + 1.500.000

CS: + 1.500.000

1.Tab.5.10

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 14.1.1.0 – Istituto diplomatico – Funzionamento:

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

Conseguentemente, allo Stato di previsione del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 14.1.1.0 – Promozione e relazioni culturali:

CP: + 4.000.000

CS: + 4.000.000

1.Tab.5.11

MORO, ROSSI

Alla tabella 5, Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 16.1.1.0 – Affari dei culti – Funzionamento:

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

1.Tab.6.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 16, Ministero della Sanità, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.1.1.0. – Organizzazione, bilancio e personale – Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

Conseguentemente, alla tabella 6, Ministero della pubblica istruzione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 10.1.2.1. – Scuola materna – Scuole non statali:

CP: + 1.000.000

CS: + 1.000.000

1.Tab.7.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 7, Stato di previsione Ministero dell'interno, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro – Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

Conseguentemente, alla tabella 16, Ministero della sanità, all'unità previsionale sotto elencata dello stesso Stato di previsione, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.1 – Programma anti AIDS:

CP: +1.000.000

CS: +1.000.000

1.Tab.7.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 7, Stato di previsione del Ministero dell'interno, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Amministrazione Generale e affari del personale- Funzionamento:

CP: – 10.000.000

CS: – 10.000.000

Conseguentemente, alla tabella 16, Stato di previsione del Ministero della Sanità, all'unità previsionale sotto elencata apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.2 – Distribuzione e distruzione dei vaccini:

CP: + 10.000.000

CS: + 10.000.000

1.Tab.7.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 7, Stato di previsione del Ministero dell'interno, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.1.1.1. – Pubblica sicurezza – Spese generali di funzionamento:

CP: – 5.000.000

CS: – 5.000.000

Conseguentemente, alla tabella 16, Ministero della sanità, all'unità previsionale sotto elencata dello stesso Stato di previsione, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.2 – Distribuzione e distruzione dei vaccini:

CP: + 5.000.000

CS: + 5.000.000

1.Tab.7.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 7, Stato di previsione del Ministero dell'Interno, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 15.1.2.4 – Immigrati, profughi e rifugiati:

CP: – 70.000.000

CS: – 70.000.000

1.Tab.8.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 8, Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: – 2.000.000

CS: – 2.000.000

1.Tab.8.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 8, Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 8.000.000

CS: – 8.000.000

1.Tab.8.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 8, Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 5.000.000

CS: – 5.000.000

1.Tab.8.5

MORO, ROSSI

Alla tabella 8, Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 6.1.1.0 – Edilizia statale e servizi speciali- Funzionamento:

CP: – 2.000.000

CS: – 2.000.000

Conseguentemente, alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole, all'unità previsionale di base sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.2.1. – Pesca e acquacoltura – pesca:

CP: + 2.000.000

CS: + 2.000.000

1.Tab.8.4

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 10, Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 7.000.000

CS: – 7.000.000

Conseguentemente, alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 6.2.1.9. – Calamità naturali e danni bellici:

CP: + 7.000.000

CS: + 7.000.000

1.Tab.9.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: – 2.000.000

CS: – 2.000.000

Conseguentemente, alla tabella 19, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, all'unità previsionale di base sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.2.1.3 – Intese istituzionali di programma:

CP: + 2.000.000*

CS: + 2.000.000*

* destinate ad incrementare i capitoli 7340 e 7339.

1.Tab.9.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 9, Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: - 1.500.000

CS: - 1.500.000

1.Tab.9.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

2.1.1.0 – Motorizzazione civile e trasporti in concessione – Funzionamento:

CP: - 5.000.000

CS: - 5.000.000

Conseguentemente, alla tabella 9, Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.2.1.5 – Trasporti in gestione diretta ed in concessione:

CP: + 5.000.000

CS: + 5.000.000

1.Tab.9.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 9, Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Segretariato generale – Funzionamento:

CP: – 1.200.000

CS: – 1.200.000

1.Tab.9.5

MORO, ROSSI

Alla tabella 9, Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.1.0 – Affari generali e personale – Funzionamento:

CP: – 10.000.000

CS: – 10.000.000

1.Tab.9.6

MORO, ROSSI

Alla tabella 9, Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.1.1.0 – Istituto superiore comunicazione e tecnologie dell'informazione – Funzionamento:

CP: – 4.100.00

CS: – 4.100.000

1.Tab.10.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 10, Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: – 1.000.00

CS: – 1.000.000

1.Tab.10.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 10 , Ministero delle comunicazioni, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.1.1.0. – Istituto Superiore comunicazioni e tecnologie dell'informazione – Funzionamento:

CP: – 2.000.000

CS: – 2.000.000

1.Tab.10.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 10, Stato di previsione del Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: – 3.000.000

CS: – 3.000.000

1.Tab.11.6

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 11, Ministero della difesa , all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 800.000

CS: – 800.000

Conseguentemente, alla medesima tabella, all'unità previsionale di base sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 23.1.1.5 – Ammodernamento e rinnovamento:

CP: + 800.000

CS: + 800.000

1.Tab.11.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 11, Stato di previsione del Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 2.000.000

CS: – 2.000.000

1.Tab.11.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 11, Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 11.1.1.1. – Spese generali di funzionamento:

CP: – 9.100.000

CS: – 9.100.000

Conseguentemente, alla tabella 11 del medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 10.2.1.1. – Ricerca scientifica:

CP: + 9.100.000

CS: + 9.100.000

1.Tab.11.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 11, Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 15.1.1.1. – Spese generali di funzionamento:

CP: – 30.000.000

CS: – 30.000.000

1.Tab.11.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 11, Stato di previsione del Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 22.1.1.0 – Bilancio e affari finanziari – Funzionamento:

CP: – 15.000.000

CS: – 15.000.000

Conseguentemente, alla tabella 12 dello Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.2.1.2 – Pesca:

CP: + 15.000.000

CS: + 15.000.000

1.Tab.11.5

MORO, ROSSI

Alla tabella 11, Stato di previsione del Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 22.1.1.0 – Bilancio e affari finanziari – Funzionamento:

CP: – 13.000.000

CS: – 13.000.000

Conseguentemente, alla tabella 12 dello Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 6.2.1.2 – Economia montana e forestale:

CP: + 13.000.000

CS: + 13.000.000

1.Tab.11.4a

MORO, ROSSI

Alla tabella 11, Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 22.1.2.1. – Accordi ed organismi internazionali:

CP: – 8.000.000

CS: – 8.000.000

Conseguentemente, al medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 23.1.1.5. – Ammodernamento e rinnovamento:

CP: + 8.000.000

CS: + 8.000.000

1.Tab.11.5a

MORO, ROSSI

Alla tabella 11, Ministero della difesa, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 24.1.1.1. – Spese generali di funzionamento:

CP: – 35.000.000

CS: – 35.000.000

Conseguentemente, al medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 24.1.1.3. – Leva, formazione e addestramento:

CP: + 35.000.000

CS: + 35.000.000

1.Tab.12.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 12, Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.2.1.3 – Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario:

CP: + 1.300.000

CS: + 1.300.000

1.Tab.12.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 18, Ministero dell'ambiente, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

Conseguentemente, alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole, all'unità previsionale di base sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.2.1. – Pesca e acquacoltura – pesca:

CP: + 1.000.000

CS: + 1.000.000

1.Tab.13.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 13, Stato di previsione del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro – Funzionamento:

CP: – 1.200.000

CS: – 1.200.000

1.Tab.13.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 13, Stato di previsione del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

1.Tab.13.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 13, Stato di previsione del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 900.000

CS: – 900.000

1.Tab.14.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 14, Stato di previsione del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 1.500.000

CS: – 1.500.000

1.Tab.14.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 14, Stato di previsione del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 20.000.000

CS: – 20.000.000

1.Tab.14.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 14, Stato di previsione del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 950.000

CS: – 950.000

1.Tab.15.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 15, Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

1.Tab.15.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 15, Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 2.000.000

CS: – 2.000.000

1.Tab.16.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 16, Stato di previsione del Ministero della sanità, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 1.000.000

CS: – 1.000.000

1.Tab.16.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 16, Stato di previsione del Ministero della sanità, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 7.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 3.300.000

CS: – 3.300.000

Conseguentemente: alla tabella 18, Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.2.1.3 – Prevenzione inquinamento fluviale e marittimo:

CP: + 3.300.000

CS: + 3.300.000

1.Tab.16.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 16, Stato di previsione del Ministero della sanità, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 9.1.2.2 – Croce rossa italiana:

CP: - 1.300.000

CS: - 1.300.000

Conseguentemente, alla tabella 17, Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.2.1.1 – Ricerca scientifica:

CP: + 1.300.000

CS: + 1.300.000

1.Tab.16.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 16, Stato di previsione del Ministero della sanità, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 11.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 1.650.000

CS: - 1.650.000

Conseguentemente, alla tabella 17, Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.2.1.5 – Archivi non statali:

CP: + 1.650.000

CS: + 1.650.000

1.Tab.16.5

MORO, ROSSI

Alla tabella 16, Stato di previsione del Ministero della sanità, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 13.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 1.000.000

CS: - 1.000.000

Conseguentemente, alla tabella 17, Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.2.1.1 – Ricerca scientifica:

CP: + 1.000.000

CS: + 1.000.000

1.Tab.17.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 17, Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 3.300.000

CS: - 3.300.000

Alla medesima tabella, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.2.1.6 – Patrimonio librario non statale_

CP: + 3.300.000

CS: + 3.300.000

1.Tab.17.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 17, Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 3.300.000

CS: - 3.300.000

Alla medesima tabella, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.1.2.1 – Archivi non statali:

CP: + 3.300.000

CS: + 3.300.000

1.Tab.17.3

VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, VENTUCCI, COSTA

Alla tabella 17, Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 1.000.000

CS: - 1.000.000

Alla medesima tabella, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 21.1.2.2 – Interventi-Protezione e assistenza sociale:

CP: + 1.000.000

CS: + 1.000.000

1.Tab.17.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 17, Ministero per i beni culturali e ambientali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0. Funzionamento:

CP: - 5.000.000

CS: - 5.000.000

Conseguentemente al medesimo Ministero, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.2.1.2. – Patrimonio culturale non statale:

CP: + 5.000.000

CS: + 5.000.000

1.Tab.17.5

MORO, ROSSI

Alla tabella 17, Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 2.200.000

CS: - 2.200.000

Alla medesima tabella, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 4.2.1.2 – Patrimonio culturale non statale:

CP: + 2.200.000

CS: + 2.200.000

1.Tab.18.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 18, Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 6.000.000

CS: - 6.000.000

Alla medesima tabella, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.1 – Parchi nazionali e aree protette:

CP: + 6.000.000

CS: + 6.000.000

1.Tab.18.2

MORO, ROSSI

Alla tabella 18, Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 5.000.000

CS: - 5.000.000

Alla medesima tabella, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 3.1.2.1 – Parchi nazionali e aree protette:

CP: + 5.000.000

CS: + 5.000.000

1.Tab.18.3

MORO, ROSSI

Alla tabella 19, Stato di previsione dell'università e della ricerca scientifica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 800.000

CS: – 800.000

Conseguentemente, alla tabella 18, Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 5.2.1.1 – Informazione, monitoraggio e progetti in materia ambientale:

CP: + 800.000

CS: + 800.000

1.Tab.18.4

MORO, ROSSI

Alla tabella 19, Stato di previsione dell'università e della ricerca scientifica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: – 900.000

CS: – 900.000

Conseguentemente, alla tabella 18, Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 81.2.1 – Difesa del mare:

CP: + 900.000

CS: + 900.000

1.Tab.19.1

MORO, ROSSI

Alla tabella 19, Stato di previsione dell'università e della ricerca scientifica, all'unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

N. 1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: - 900.000

CS: - 900.000

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

387^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GUERZONI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze D'Amico e per l'interno Lavagnini.

La seduta inizia alle ore 15,15.

*IN SEDE REFERENTE***(2785) VENTUCCI ed altri. – Agevolazioni in favore delle nuove famiglie**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre scorso.

Il Presidente GUERZONI informa che la 5^a Commissione permanente ha rinviato l'emissione del parere sul disegno di legge, richiedendo al Governo la predisposizione della relazione tecnica sugli oneri finanziari implicati dal provvedimento.

Interviene il sottosegretario D'AMICO, il quale, dopo aver riepilogato il contenuto dell'articolo unico del disegno di legge, si sofferma sui vincoli derivanti dalla normativa comunitaria in materia di imposta sul valore aggiunto; egli sottolinea, in particolare, che la Sesta direttiva ha disciplinato le condizioni e i limiti per autorizzare uno Stato ad applicare aliquote ridotte rispetto a quella ordinaria, limiti dei quali i firmatari del disegno di legge non sembrano aver tenuto conto. Ritiene così di aver motivato il parere contrario del Governo sul disegno di legge.

Dopo che il relatore CASTELLANI ha ribadito il parere contrario espresso in sede di relazione illustrativa, interviene il senatore VIGEVANI, esprimendo l'auspicio che la relazione tecnica possa contenere anche una verifica puntuale dei costi amministrativi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni proposte con riferimento ai controlli da effettuare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(4306) *STIFFONI. – Nuove norme fiscali a tutela della famiglia*, rinviato dall'Assemblea in Commissione ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento, nella seduta del 22 giugno 2000

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre scorso.

Il presidente GUERZONI informa che la Commissione bilancio e programmazione economica ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul disegno di legge. Non sussistendo le condizioni per procedere alla votazione finale, egli rinvia il seguito dell'esame.

(4592) *Disposizioni urgenti in materia di finanza locale*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 settembre scorso.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il sottosegretario LAVAGNINI illustra congiuntamente gli emendamenti presentati, facendo presente che l'emendamento 1.13 predispose una soluzione legislativa per una questione concernente il personale assunto nei comuni colpiti dal terremoto del 1980 che aveva dato origine ad una controversa vicenda giudiziaria. L'emendamento 1.14, invece, rispetto agli stanziamenti per il 2000, ne incrementa le previsioni, al fine di restituire ad alcuni enti locali le somme sottratte con la cosiddetta «riforma Dini». L'emendamento 1.0.5 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'interno dell'Indice nazionale delle anagrafi, primo passo per la costituzione di un sistema informatizzato in grado di creare la carta d'identità elettronica. Illustra, poi, una riformulazione dell'emendamento 1.0.3.

Dopo aver poi preannunziato la presentazione di ulteriori emendamenti predisposti esclusivamente in ossequio al parere espresso dalla 5^a Commissione permanente, conclude sollecitando la rapida approvazione del provvedimento.

Il presidente GUERZONI, dopo aver sollecitato il rappresentante del Governo a corredare gli emendamenti della prescritta relazione tecnica, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4592

Art. 1.

1.14

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le parole: «di lire 47.480 milioni per l'anno 2000, di lire 56.836 per l'anno 2001 e lire 60.836 milioni dall'anno 2002» con le seguenti: «di lire 63.000 milioni per l'anno 2000, 53.007 milioni per l'anno 2001 e lire 57.007 milioni dall'anno 2002».

Conseguentemente, sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. All'onere derivante dall'attuazione dei commi da 1 a 4, valutato in lire 78.122 milioni per l'anno 2000, in lire 69.129 milioni per l'anno 2001 e in lire 73.129 a decorrere dall'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, allo scopo utilizzando, quanto a lire 21.520 milioni per l'anno 2000 e a lire 1.171 milioni dall'anno 2001, l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e, quanto a lire 56.602 milioni per l'anno 2000, lire 67.958 milioni per l'anno 2001 e lire 71.958 milioni dall'anno 2002, l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».

1.13

IL GOVERNO

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. L'articolo 22, comma 6, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, si interpreta nel senso che, sino alla data del 31 dicembre 1995 ovvero alla precedente data di immissione nei ruoli speciali di cui all'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, e successive modificazioni e interpretazioni, è mantenuto l'intervento finanziario dello Stato previsto dal suddetto articolo 12. All'onere derivante dall'attuazione del presente

comma, valutato in lire 70 miliardi per l'anno 2000, si provvede quanto a lire 45 miliardi a valere sulle risorse allo scopo iscritte nell'unità previsionale di base 3.1.2.2. "Finanziamento enti locali" dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2000, e quanto a lire 25 miliardi si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.3 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al comma 78-bis dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Al reclutamento del personale, ferma restando l'utilizzazione delle procedure e degli istituti previsti dal comma 78, lettera b), si provvede anche con le modalità previste dall'articolo 36 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, nel rispetto della disciplina programmatica delle assunzioni del personale prevista dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449"».

1.0.5

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, dopo il terzo comma aggiungere i seguenti:

"È istituito, presso il Ministero dell'interno, l'Indice nazionale delle anagrafi (INA), nell'ambito del Sistema di accesso e interscambio anagra-

fico (SAIA), per un migliore esercizio della funzione di vigilanza e di gestione dei dati anagrafici.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della funzione pubblica, sentita l'AIPA, il Garante per la protezione dei dati personale e l'ISTAT è adottato il regolamento per la gestione dell'INA.

Per l'attuazione dell'INA ci si avvale dei finanziamenti già stanziati per il progetto SAIA dall'Autorità per l'informatica nella Pubblica amministrazione, sul capitolo 7251 del Ministero dell'interno"».

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

458^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente***BISCARDI**

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1703) RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme sull'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti

– e voto regionale n. 120 e petizione n. 450 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 26 luglio scorso.

Prosegue la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 2 del testo predisposto dal relatore, che – ricorda il PRESIDENTE – sono già stati illustrati nelle precedenti sedute e sui quali il relatore e il rappresentante del Governo hanno già espresso il loro parere.

In sede di votazione dell'emendamento 2.19 (nuovo testo), il senatore TONIOLLI chiede la verifica del numero legale; il PRESIDENTE, accertata la mancanza del numero legale e considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, avverte che occorre togliere la seduta.

Il relatore CORTIANA, esprimendo rammarico, ricorda che l'Ufficio di Presidenza della Commissione aveva concordato di proseguire comunque l'esame del disegno di legge nella seduta pomeridiana.

Il presidente BISCARDI avverte quindi che l'esame proseguirà nella seduta pomeridiana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

459^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
OSSICINI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Carli.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1703) RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme sull'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti

– e voto regionale n. 120 e petizione n. 450 ad esso attinenti

(Seguito e conclusione dell'esame. Proposta di assorbimento del voto regionale n. 120 e della petizione n. 450)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era mancato il numero legale all'atto della votazione dell'emendamento 2.19 (nuovo testo). Pone pertanto nuovamente ai voti il suddetto emendamento, che risulta accolto.

In assenza dei proponenti, il senatore MARRI fa proprio l'emendamento 2.6 che, posto ai voti, risulta respinto.

Il PRESIDENTE dichiara invece decaduti gli emendamenti 2.4 e 2.5.

La Commissione accoglie infine l'articolo 2, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Il relatore CORTIANA rinuncia ad illustrare l'emendamento 3.2, interamente sostitutivo dell'articolo.

Il sottosegretario CARLI ritira l'emendamento 3.1 ed esprime nel contempo parere favorevole sull'emendamento 3.2 che, posto ai voti, risulta accolto.

Il PRESIDENTE dichiara decaduto per assenza del proponente l'emendamento 3.0.1.

Indi, senza discussione la Commissione accoglie l'articolo 4 del testo predisposto dal relatore, al quale non erano stati presentati emendamenti.

Si passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

In assenza dei proponenti, il senatore PACE fa propri gli emendamenti 5.1 e 5.2, che rinuncia ad illustrare.

Previo parere contrario del relatore CORTIANA e del sottosegretario CARLI, con separate votazioni, la Commissione respinge i suddetti emendamenti. Accoglie invece l'articolo 5, nel testo proposto dal relatore.

Si passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento (6.1) ad esso riferito, che il relatore CORTIANA rinuncia ad illustrare.

Previo parere favorevole del sottosegretario CARLI la Commissione approva il suddetto emendamento e, con separata votazione, l'articolo 6, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Il relatore CORTIANA dà per illustrati gli emendamenti 7.3 e 7.4.

Il senatore MARRI fa proprio l'emendamento 7.1, che rinuncia ad illustrare e su cui il relatore CORTIANA esprime parere contrario.

Il sottosegretario CARLI esprime parere favorevole all'emendamento 7.3, contrario all'emendamento 7.1 e si rimette alla Commissione sul 7.4.

Con separate votazioni, la Commissione accoglie gli emendamenti 7.3 e 7.4 e respinge il 7.1.

L'emendamento 7.2 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

La Commissione accoglie quindi l'articolo 7, come modificato.

In sede di esame dell'articolo 8, il PRESIDENTE dichiara decaduto l'unico emendamento presentato (8.1).

La Commissione accoglie quindi l'articolo 8 nel testo predisposto dal relatore.

Concluso l'esame degli articoli, il relatore CORTIANA illustra una proposta di coordinamento (coord. 1) che, previo parere del sottosegretario CARLI, è posta ai voti ed accolta.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione del mandato al relatore a riferire all'Assemblea.

Il senatore PACE sottolinea la coerenza dell'atteggiamento assunto da Alleanza Nazionale, fin dall'inizio firmataria del disegno di legge, indi componente attiva del Comitato ristretto che ha ampiamente dibattuto la problematica. Il testo predisposto dal relatore all'esito dei lavori in sede ristretta, prosegue il senatore Pace, contemperava a giudizio della sua parte politica le diverse esigenze di assicurare una adeguata tutela degli animali e, al contempo, di sostenere l'attività circense. Alleanza Nazionale ha pertanto sostenuto quel testo, che risulta sostanzialmente confermato dall'esame in sede plenaria. Per tali motivi, il Gruppo Alleanza Nazionale voterà a favore.

Il senatore LORENZI dichiara invece di non poter votare a favore, in coerenza con la decisione a suo tempo assunta di non firmare il disegno di legge originariamente presentato. Ciò non per motivi di contrarietà sostanziale, ma per un più generico sentimento che lo induce ad esprimere un voto di astensione.

Il relatore CORTIANA manifesta apprezzamento per il contributo reso dal Gruppo Alleanza Nazionale, che ha saputo cogliere l'occasione di un confronto parlamentare sui contenuti del provvedimento, al di fuori di schieramenti di parte. In considerazione del positivo orientamento delle forze politiche, invita la Presidenza a verificare la sussistenza dei presupposti per inoltrare alla Presidenza del Senato la richiesta di trasferimento del provvedimento alla sede deliberante, ovvero – in subordine – alla sede redigente.

Il PRESIDENTE osserva che, in tal caso, occorre soprassedere nella seduta odierna al conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea, onde poter acquisire l'assenso di tutti i Gruppi alla richiesta del trasferimento di sede. Qualora infatti la Commissione conferisse il mandato al relatore, concluderebbe l'esame in sede referente e non avrebbe più titolo per assumere su di esso ulteriori deliberazioni.

Alla luce di tali considerazioni, il relatore CORTIANA ritira la propria proposta di trasferimento di sede, anche in considerazione del diniego di recente registrato su analoghe proposte relative ad altri disegni di legge di competenza della Commissione.

La Commissione conferisce pertanto mandato al relatore Cortiana di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con le modifiche apportate, proponendo l'assorbimento in esso del voto regionale n. 120 e della petizione n. 450.

La seduta termina alle ore 16.

**EMENDAMENTI AL TESTO PREDISPOSTO
DAL RELATORE PER IL DISEGNO DI LEGGE
N. 1703**

Art. 2.

2.19 (Nuovo testo)

CORTIANA, *relatore*

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti lettere:

«*d-bis*) forme di verifica delle competenze tecnico-professionali del personale che opera con animali;

d-ter) l'istituzione di un elenco ufficiale delle attrazioni dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante con riguardo all'utilizzo consentito degli animali».

2.6

ASCIUTTI, TONIOLLI

In subordine all'emendamento 2.8, sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Per l'utilizzazione degli animali nei circhi si fa riferimento alla normativa recante "Elenco dei criteri generali per la detenzione degli animali nei circhi" emanata dalla Commissione scientifica di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 7 febbraio 1992, n. 150, costituita presso il Ministero dell'ambiente. In ogni caso, la norma di cui all'articolo 6, comma 2, della predetta legge n. 150 del 1992 per l'identificazione degli animali pericolosi, non si applica ad animali che per essere nati da più generazioni e vissuti in cattività nel contesto del circo e di una serie di interrelazioni con gli operatori circensi ed il pubblico hanno perso le originali caratteristiche di pericolosità per la salute e l'incolumità pubblica».

2.4

RUSSO SPENA

Al comma 7, sopprimere l'ultimo periodo.

2.5

RUSSO SPENA

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Il comma 8 dell'articolo 5-bis della legge 7 febbraio 1992, n. 150, è sostituito dal seguente:

"8. Le istituzioni scientifiche o di ricerca pubbliche o private potranno godere dell'esenzione dell'obbligo di denuncia solo dopo aver ottenuto l'iscrizione nel registro delle istituzioni scientifiche previsto dall'articolo VII, par. 6, della convenzione di Washington. A tal fine con decreto del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità e il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sarà disciplinata l'istituzione del registro presso il Ministero dell'ambiente e saranno previsti i presupposti, le condizioni e le modalità di iscrizione, anche ai fini della detenzione di esemplari di cui all'articolo 6, previa verifica di idoneità da parte della commissione scientifica di cui all'articolo 4, comma 2, sulla base di criteri generali fissati previamente dalla commissione stessa"».

Art. 3.**3.1**

IL GOVERNO

Sopprimere l'articolo.

3.2CORTIANA, *relatore*

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - (*Disciplina dell'attività circense*). - 1. I procedimenti di rilascio e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività circense e di spettacolo viaggiante, nonché i relativi controlli, sono regolati dalle norme vigenti relative a tale attività.

2. Ai fini della tutela dell'incolumità del pubblico ed a quelli di cui al comma 1 le commissioni provinciali di controllo provvedono alla verifica delle strutture dei circhi e degli spettacoli viaggianti e delle competenze tecnico-professionali del personale operante.

3. Il Ministro per i beni e le attività culturali, sentita la Conferenza Stato-città, con regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, stabilisce i criteri a cui dovranno conformarsi i regolamenti comunali per l'assegnazione delle aree di cui all'articolo 6 della presente legge. Tali criteri devono tenere conto dell'effettiva rappresentazione della manifestazione.

4. Con lo stesso regolamento di cui al comma 3, sono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione dei contributi previsti dall'articolo 5 della presente legge».

3.0.1

RUSSO SPENA

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Autorizzazioni)

1. – Dopo il comma 2 dell'articolo 8 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Le autorizzazioni per i casi previsti dal comma 1, lettera a), e comma 1, lettera b), limitatamente ai primati non umani e per gli animali inseriti nell'elenco degli animali pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica di cui al decreto interministeriale 19 aprile 1996, viene concessa previo parere della Commissione scientifica di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 7 febbraio 1992, n. 150"».

Art. 5.

5.1

ASCIUTTI, TONIOLLI

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

5.2

ASCIUTTI, TONIOLLI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il regolamento determina le modalità di erogazione di contributi straordinari una tantum per la diversificazione e la ricerca di nuove modalità espressive di attività circense rispetto al circo con gli animali».

Art. 6.**6.1**CORTIANA, *relatore**Sopprimere il comma 1.***Art. 7.****7.3**CORTIANA, *relatore*

Al comma 2, sostituire le parole: «dall'Ente nazionale circhi» con le seguenti: «dall'AGIS».

7.4CORTIANA, *relatore*

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «I comuni possono prevedere il divieto di effettuare attività circense o dello spettacolo che comportino l'uso di animali nell'ambito del territorio comunale».

7.1

ASCIUTTI, TONIOLLI

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

7.2

RUSSO SPENA

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «I Comuni possono altresì vietare con proprio regolamento lo svolgimento di spettacoli circensi o dello spettacolo viaggiante che utilizzino animali, anche se effettuati in aree private».

Art. 8.**8.1**

RUSSO SPENA

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Le strutture circensi e dello spettacolo viaggiante possono essere coinvolte nelle attività di cui al presente articolo solo se non detengono o utilizzano animali».

COORDINAMENTI

Art. 2.

Coord. 1

CORTIANA, *relatore*

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «e del decreto del Ministro dell'ambiente in data 19 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 3 ottobre 1996».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

394^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Occhipinti.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(4755) Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PETRUCCIOLI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore BORNACIN esprime un giudizio favorevole sul provvedimento che, data la pesante situazione in cui si trovano le imprese marittime, rappresenta quasi un atto dovuto anche in considerazione del fatto che, a partire dal 2001, non sarà più possibile, secondo quanto stabilito dall'Unione europea, intervenire con ulteriori aiuti al settore cantieristico.

Il senatore BOSI, riservandosi di presentare qualche emendamento migliorativo del testo, esprime tuttavia un giudizio positivo sul provvedimento del quale auspica un celere *iter* di approvazione.

Il senatore VERALDI, a nome del Gruppo dei Popolari, preannuncia sul provvedimento il voto favorevole del suo Gruppo che ritiene necessario un sostegno alle imprese marittime.

Il senatore MIGNONE, dopo aver ringraziato il relatore Carpinelli per la chiarezza della relazione introduttiva, si esprime per una rapida ap-

provazione del provvedimento ai fini di alleviare i problemi del settore cantieristico.

Il senatore PICCIONI, dopo aver preannunciato la presentazione di emendamenti migliorativi del provvedimento, esprime un giudizio favorevole per le ragioni richiamate nella discussione generale.

Il presidente PETRUCCIOLI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore CARPINELLI, prendendo atto delle valutazioni positive unanimi espresse nella discussione generale, fa presente che se vi saranno le condizioni politiche e la Commissione bilancio esprimerà un parere favorevole, la Commissione potrebbe valutare l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato un trasferimento di sede, redigente o deliberante, per poter accelerare l'approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario OCCHIPINTI prende atto con soddisfazione della convergenza registrata sul provvedimento, fortemente atteso dal settore cantieristico, sottolineando che il Governo ha scelto di intervenire sul regime fiscale secondo quanto stanno facendo o hanno già fatto altri Paesi dell'Unione europea. Informa infine che la Commissione europea ha chiesto chiarimenti tecnici sul provvedimento, immediatamente forniti dal Governo, ma non ha ancora manifestato alcuna determinazione.

La Commissione conviene quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 15 di mercoledì 4 ottobre 2000.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

484^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE***(3230) MACERATINI ed altri.** – *Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense***(3231) MACERATINI ed altri.** – *Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense***(3483) CALVI ed altri.** – *Modifica alle norme della previdenza forense***(400) PREIONI.** – *Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141*– **e petizione n. 509** ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 luglio 2000.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 giugno 2000 era stato presentato da parte del relatore, senatore Roberto Napoli, un nuovo schema di testo unificato, sostitutivo di un testo precedente e inteso in particolare a concretizzare ulteriormente la riflessione della Commissione sulla necessità di valorizzazione della sfera di autonomia propria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense. Nella successiva seduta del 6 luglio veniva fissato a giovedì 20 luglio alle ore 13.00 il termine per la presentazione degli emendamenti, termine peraltro trascorso senza che fosse presentata alcuna proposta di modifica al testo predisposto dal relatore.

Il relatore Roberto NAPOLI fa presente che con decreto del 26 luglio 2000 il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha approvato alcune

importanti modifiche dello statuto della Cassa di previdenza forense, e che sono in corso di adozione ulteriori delibere della Cassa stessa relative alle modalità di calcolo ed alla misura delle prestazioni pensionistiche. Poiché, come ha ricordato il Presidente, la Commissione ha sempre prestato la massima attenzione all'esigenza di assicurare il pieno rispetto dell'autonomia della Cassa, si pone il problema di acquisire gli atti recentemente adottati dalla Cassa medesima, al fine di valutare la compatibilità delle disposizioni in essi contenute con il testo legislativo in corso di elaborazione. Occorre infatti individuare con chiarezza le materie che rimangono di competenza del legislatore: tra di esse, in particolare, vanno segnalate le disposizioni di cui all'articolo 3 dello schema di testo unificato, in materia di assistenza per gli avvocati ultraottantenni in stato di bisogno.

Il relatore propone pertanto di rinviare brevemente la trattazione dei disegni di legge in titolo, al fine di approfondire la valutazione sulle disposizioni adottate con atti di autonomia della Cassa.

Rileva poi che nel corso del recente convegno annuale della Cassa, tenutosi a Cagliari, nell'intervento di un esponente di un gruppo politico dell'opposizione è stata denunciata la presunta volontà del Governo, e della maggioranza politica che lo sostiene, di comprimere l'autonomia degli enti previdenziali privatizzati. Si tratta di un'accusa infondata, in quanto i gruppi politici di maggioranza, nel pieno rispetto dell'autonomia gestionale delle Casse privatizzate, intendono limitarsi a dettare regole di carattere generale per garantire i diritti degli iscritti alle Casse stesse. Ritiene pertanto necessario accelerare l'*iter* di approvazione dei disegni di legge in titolo, anche al fine di dare risposte efficaci alla categoria forense, nel rispetto dell'autonomia degli organismi previdenziali.

Il PRESIDENTE dichiara di condividere le proposte del relatore, sottolineando l'opportunità di una riflessione volta a definire i limiti entro i quali si rende necessario l'intervento del legislatore, coerentemente con l'indirizzo adottato dalla Commissione, di valorizzazione e promozione dell'autonomia degli enti previdenziali privatizzati. Per quanto riguarda i disegni di legge all'esame, nell'individuazione delle materie di competenza del legislatore, va ricordata in particolare la questione degli interventi assistenziali a favore degli avvocati anziani, riemersa con forza anche nel recente convegno di Cagliari, ricordato dal relatore, a fronte della constatazione della positiva situazione finanziaria conseguita in questi anni dalla Cassa di previdenza forense. Egli condivide pertanto la proposta del relatore di aggiornare brevemente l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, per valutare le implicazioni delle deliberazioni adottate recentemente dalla Cassa e i necessari adeguamenti da introdurre al testo presentato dal relatore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

454^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

GIOVANELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Di Nardo.**La seduta inizia alle ore 8,35.**IN SEDE REFERENTE*

(580-988-1182-1874-3756-3762 e 3787-B) Legge-quadro in materia di incendi boschivi, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Lavagnini ed altri; Carcarino; Camo ed altri; Manfredi ed altri; Specchia ed altri; Capaldi ed altri; Giovanelli ed altri; e modificato dalla Camera dei deputati

(4089) BETTAMIO ed altri. – Disposizioni in materia di tutela del patrimonio boschivo

(4715) MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme di prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 580-988-1182-1874-3756-3762 e 3787-B, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 4089 e 4715 e rinvio. Esame dei disegni di legge nn. 4089 e 4715, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 580-988-1182-1874-3756-3762 e 3787-B e rinvio)

Il relatore CARCARINO riferisce brevemente sui disegni di legge nn. 4089 e 4715, il primo dei quali mira ad apportare alcune modifiche alla cosiddetta «legge Galasso» del 1985. Il disegno di legge n. 4715, invece, è per alcuni versi conforme al testo già in esame in materia di incendi boschivi, anche se prevede per l'incendio di boschi, selve e foreste una pena ben più elevata di quella indicata nell'articolato licenziato dalla Camera dei deputati. Il disegno di legge in questione, inoltre, prevede l'inserimento nel Codice penale di un articolo relativo all'omissione di denuncia e alla complicità nel delitto di incendi di boschi, selve e foreste.

Il relatore conclude proponendo la congiunzione dei disegni di legge nn. 4089 e 4715 con il disegno di legge n. 580-988-1182-1874-3756-3762 e 3787-B, che dovrebbe essere assunto come testo base.

Non facendosi osservazioni, la proposta del relatore Carcarino si intende accolta.

Prosegue la discussione generale iniziata nella seduta del 20 settembre scorso.

Preliminarmente il sottosegretario DI NARDO invita tutti i presentatori degli emendamenti a ritirarli, onde consentire la rapida, definitiva approvazione del testo normativo in esame che, del resto, non è stato stravolto dalla Camera dei deputati rispetto all'articolato approvato dalla 13^a Commissione permanente del Senato l'anno scorso.

Il presidente GIOVANELLI invita i senatori a pronunciarsi sulla richiesta avanzata dal rappresentante del Governo.

Il senatore COLLA, nello stigmatizzare la superficialità con cui l'Aula ha approvato martedì scorso il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 220, fa presente che non intende ritirare gli emendamenti presentati.

Il senatore MANFREDI ricorda che da circa quattro anni i senatori del Gruppo Forza Italia pongono sistematicamente la questione della messa a punto di una legge-quadro sugli incendi boschivi; finalmente, poco più di un anno fa, la Commissione ambiente del Senato ha esaminato i disegni di legge presentati in materia, licenziando, prima della pausa estiva, un testo normativo che, anche se non perfetto, è il frutto del fattivo contributo di tutti i Gruppi, compreso quello di Forza Italia. Si sperava, l'anno scorso, che la Camera dei deputati avrebbe esaminato quanto prima quel testo normativo, consentendone l'entrata in vigore in tempi rapidi.

E invece l'altro ramo del Parlamento ha impiegato un anno per procedere all'esame del disegno di legge licenziato dal Senato, apportandovi modifiche sostanziali e ribaltando anzi, specie per quanto riguarda le competenze, le soluzioni individuate dalla Commissione ambiente del Senato. In particolare, con il testo approvato dalla Camera dei deputati, talune competenze vengono attribuite al Ministero delle politiche agricole ed al Corpo forestale dello Stato; è stato infatti soppresso l'articolo 2, comma 2, del testo approvato dal Senato, che stabiliva che le attività di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi rientrano fra quelle di protezione civile. La soluzione individuata dall'altro ramo del Parlamento non è assolutamente condivisibile, anche perché il Corpo forestale dello Stato non sembra essere, sia per gli organici che per la sua diffusione sul territorio, la struttura più adatta a coordinare la lotta contro gli incendi. Oltretutto, il testo licenziato dalla Camera fa una certa confusione per quanto riguarda le competenze poste in capo alle regioni.

I senatori di Forza Italia non ritireranno pertanto gli emendamenti presentati, ritenendo assolutamente necessario che le attività di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi rientrino fra quelle di

protezione civile, e vengano anzi coordinate dall'Agenzia di protezione civile.

La sua parte politica, comunque, contribuirà costruttivamente all'esame del provvedimento, senza fare alcun tipo di ostruzionismo, con l'auspicio che il Governo inviti l'altro ramo del Parlamento a fare uno sforzo per approvare definitivamente il testo che verrà licenziato dal Senato.

Il senatore RESCAGLIO accoglie l'invito avanzato dal rappresentante del Governo, dichiarando che il Gruppo del Partito popolare italiano non ha presentato emendamenti proprio perché intende evitare che l'entrata in vigore della legge slitti alla prossima legislatura.

Il senatore BORTOLOTTI dichiara che l'encomiabile sforzo del relatore, nel venire incontro alle istanze politiche di tutti i Gruppi, non ha trovato riscontro nell'atteggiamento delle opposizioni, che hanno revocato la sede deliberante: non può argomentarsi in proposito la venuta meno dei motivi di estrema urgenza, in quanto la campagna antincendi invernale non è meno impegnativa di quella estiva e, pertanto, meglio sarebbe se fosse condotta già in base alle nuove procedure. Il Gruppo dei Verdi-l'Ulivo ha presentato due emendamenti, migliorativi del testo, ma si dichiara disponibile a ritirarli se vi fosse l'accordo per non modificare l'articolato trasmesso dalla Camera dei deputati, accelerando così l'*iter* della sede referente.

Il senatore VELTRI esprime vivo disagio per gli stravolgimenti cui la Camera dei deputati assoggetta spesso i testi definiti dal Senato della Repubblica anche con il più ampio concorso delle forze politiche: era il caso del disegno di legge n. 580 e connessi, come licenziato dalla Commissione, nel quale il relatore si era impegnato con estrema dedizione nel raggiungere un punto di equilibrio tra tutti i Gruppi. Né si può disconoscere l'importanza degli emendamenti che ripristinano parte del testo originario, presentati ora ad iniziativa del relatore: i tempi entro cui la Camera dei deputati ha costretto il dibattito di seconda lettura (dopo un affrettato esame avvenuto sull'onda dell'emozione per gli incendi dello scorso luglio) non consentono però di apportare ulteriori modifiche, senza correre il rischio di uno slittamento dell'entrata in vigore della legge assai pernicioso per l'operatività della campagna antincendi.

Pertanto l'esigenza di corrispondere agli interessi del paese impone di accogliere l'invito del Governo, al quale il Gruppo dei Democratici di sinistra si associa: più che con emendamenti, il relatore potrà propiziare una convergenza politica della massima ampiezza mediante la presentazione di un ordine del giorno assai dettagliato, sulle competenze e sulle procedure da seguire nella fase applicativa.

Il senatore MAGGI dichiara che, dietro il mancato svolgimento della seduta del 27 luglio scorso, vi erano problemi interni alla maggioranza che originarono la mancata presenza del Governo: del conseguente ritardo nel-

l'entrata in vigore della legge non può perciò farsi carico all'opposizione, che ora dovrebbe decidere di rinunciare alle proprie legittime proposte emendative senza neppure avere la possibilità di consultarsi al suo interno. Concorda il senatore COLLA.

Il sottosegretario DI NARDO ricorda che l'emanazione del decreto-legge n. 220 del 2000 è avvenuta per la mancata definizione del disegno di legge n. 580-988-1182-1874-3756-3762 e 3787-B a fine luglio: accogliendo il suo invito si consentirebbe al testo di iniziativa parlamentare di entrare in vigore, rendendo al limite superflua la conversione del decreto-legge.

Riprende il senatore MAGGI, contestando l'utilizzo improprio dello strumento decretizio, quando si poteva più utilmente agevolare l'*iter* dei disegni di legge a fine luglio secondo le condizioni enunciate dalla Conferenza dei Capigruppo. Le responsabilità dell'opposizione non possono essere invocate per dare copertura a cambiamenti di posizione interni alla maggioranza, coartando la legittima aspettativa ad un miglioramento del testo in tempi che non ostacolerebbero una celere trasmissione alla Camera dei deputati.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il presidente GIOVANELLI si rivolge al relatore per chiedergli se, nella replica, intenda accedere all'invito formulato dal Governo.

Il relatore CARCARINO esprime il proprio disagio per la mancata risposta offerta al paese in luglio, quando le condizioni per una rapida definizione dell'*iter* furono enunciate dalla Conferenza dei Capigruppo ed il Governo non presenziò ai lavori. Rispetto a quelle condizioni, il relatore già si è assunto una responsabilità politica particolarmente impegnativa depositando emendamenti non integralmente riproduttivi del testo licenziato dal Senato della Repubblica; nell'accogliere le più oculate modifiche apportate dalla Camera dei deputati, il relatore aveva scelto di esercitare il suo mandato considerando con equilibrio le esigenze di maggioranza e di opposizione.

Ora però dal Governo giunge una richiesta che sconfessa anche questa ipotesi di mediazione, esponendo il relatore nei confronti della Commissione, ma anche nei riguardi della posizione dei Capigruppo: pertanto si impone un breve rinvio dei lavori, per consentirgli di svolgere le opportune consultazioni in sede politica, senza le quali non è in grado di sciogliere la riserva sulla richiesta di ritiro degli emendamenti e di presentazione di un ordine del giorno.

Il presidente GIOVANELLI rinvia il seguito dell'esame congiunto.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente GIOVANELLI convoca una seduta per le ore 15 odierne, per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge sugli incendi boschivi; resta inteso che non si procederà oltre le repliche di relatore e Governo, stante la richiesta del senatore Manfredi che già in precedenza aveva fatto presenti motivi improrogabili di assenza per il pomeriggio.

La seduta termina alle ore 9,30.

455^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GIOVANELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Di Nardo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(580-988-1182-1874-3756-3762 e 3787-B) Legge-quadro in materia di incendi boschivi, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Lavagnini ed altri; Carcarino; Camo ed altri; Manfredi ed altri; Specchia ed altri; Capaldi ed altri; Giovanelli ed altri; e modificato dalla Camera dei deputati

(4089) BETTAMIO ed altri. – Disposizioni in materia di tutela del patrimonio boschivo

(4715) MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme di prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore CARCARINO, anche sulla base delle consultazioni politiche avviate stamane, ritira tutti gli emendamenti da lui presentati, allo scopo di rendere possibile la rapida, definitiva approvazione del provvedimento.

Il presidente GIOVANELLI esprime apprezzamento per il proficuo lavoro svolto negli ultimi mesi dal relatore e dai rappresentanti di tutti i

Gruppi. Invita quindi il rappresentante del Governo ad informare il Ministro per i rapporti con il Parlamento dell'esigenza di procedere all'immediata discussione nell'Aula del Senato del disegno di legge n. 580 e connessi-B – che verrà esaminato dalla Commissione nei primi giorni della prossima settimana – con l'auspicio di poterlo approvare definitivamente prima della scadenza del decreto-legge n. 220.

Il sottosegretario DI NARDO assicura che informerà il Ministro per i rapporti con il Parlamento dell'esigenza testé rappresentata dal presidente Giovanelli osservando che, qualora fosse possibile approvare definitivamente tale disegno di legge entro la settimana prossima, sarebbe opportuno non convertire in legge il decreto-legge n. 220.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

Presidenza del Presidente
Mario PANDOLFI

Intervengono il direttore generale della RAI, dottor Pierluigi CELLI, il Direttore del TG, dottor Gad LERNER ed il Direttore del T3, dottor Antonino Rizzo Nervo.

La seduta inizia alle ore 15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Direttore generale della Rai e dei direttori delle testate TG1 e T3
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

La Commissione inizia l'audizione in titolo.

Il deputato Mario LANDOLFI (AN), *Presidente*, si richiama alle sollecitazioni ricevute da vari gruppi affinché si tenga nella giornata di oggi l'audizione in titolo, che non figurava nel calendario dei lavori della Commissione. Ha ritenuto opportuno e doveroso avvalersi in proposito delle prerogative che il Regolamento interno attribuisce al *Presidente* della Commissione per i casi di straordinaria necessità ed urgenza.

Il Direttore generale della RAI, Pierluigi CELLI, interviene sul tema delle immagini relative alla violenza sui minori che sono state trasmesse nella serata di ieri, mercoledì 27 settembre, dalle testate TG1 e T3. Sul medesimo argomento intervengono altresì il Direttore del TG1, Gad LERNER, ed il Direttore del T3, Antonino RIZZO NERVO.

Pongono quindi quesiti e svolgono considerazioni il deputato Giancarlo LOMBARDI (PDU), il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFPIN), il deputato Giovanna BIANCHI CLERICI (LNP), il deputato Mauro PAISSAN (misto-verdi-U), il deputato Marco FOLLINI (misto-CCD), il deputato Alessio Butti (AN), il deputato Adolfo URSO (AN), il senatore Massimo BALDINI (FI), il senatore Aldo MASULLO (DS), il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi), il senatore Francesco BOSI (CCD), il senatore Emiddio NOVI (FI), il deputato Paolo ROMANI (FI), il deputato Giuseppe GIULIETTI (DS-U), il deputato Sergio ROGNA MANASSERO di COSTIGLIONE (D-U), il senatore Salvatore RAGNO (AN), il deputato Maurizio BERTUCCI (FI), nonché il deputato Mario LANDOLFI (AN), *Presidente*. Sull'ordine dei lavori interviene altresì il senatore Emidio NOVI (FI):

Replicano il Direttore generale della RAI, Pier Luigi CELLI, il Direttore del TG1, Gad LERNER, ed il Direttore del T3, Antonino RIZZO NERVO.

Il deputato Mario LANDOLFI (AN), *Presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 18,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni
criminali similari**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

COMITATO DI LAVORO SUL CASO IMPASTATO

Il Comitato si è riunito dalle ore 14 alle ore 16,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

114ª Seduta

Presidenza del Presidente
Michele DE LUCA

Intervengono il Presidente dell'INPS, professor Massimo Paci, il Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps, dottor Aldo Smolizza, e il Direttore generale dell'Inps, dottor Fabio Trizzino.

La seduta inizia alle ore 14,15.

In apertura di seduta il PRESIDENTE informa la Commissione di aver rinnovato l'invito al Governo, con note al Presidente del Consiglio e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di farsi carico, in sede di legge finanziaria, del problema della totalizzazione dei periodi contributivi. Il provvedimento da tempo attende di essere adottato per evidenti ragioni di equità e al riguardo la Commissione ha presentato una Relazione al Parlamento il 12 gennaio 2000.

Il Presidente comunica poi che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 20 settembre scorso, ha approvato, accogliendo un'articolata proposta da lui formulata, le linee del programma di lavoro per le prossime settimane.

In primo luogo, si è concordato sulla opportunità di procedere all'audizione odierna al fine di disporre di una opportuna informativa sul bilancio consuntivo dell'Inps per il 1999.

Merita poi una nuova iniziativa della Commissione la verifica dello stato dell'operazione di dismissioni immobiliari da parte degli enti pubblici previdenziali e, al riguardo, anche compatibilmente con gli impegni dei Presidenti, dovrebbe svolgersi un'audizione nella seconda settimana di ottobre.

La Commissione dovrà altresì avviare, nella prossima settimana, l'esame del documento sulle prospettive di riforma della legislazione sugli

enti privatizzati di previdenza, presentata il 27 luglio scorso. Per un più razionale andamento della discussione, nella seduta, da convocare per il 4 ottobre, la senatrice Siliquini illustrerà il documento che ha preannunciato di voler presentare.

Il Presidente avverte quindi che la Commissione, non appena saranno disponibili le relazioni tecniche elaborate dai consulenti, potrà affrontare l'esame dei risultati di gestione degli enti previdenziali, in vista della redazione della relazione conclusiva che, come di consueto nell'attuale legislatura, sarà presentata alle Camere.

Il presidente De Luca esprime infine l'auspicio che nei mesi che mancano alla fine della legislatura, la Commissione possa operare ancora proficuamente, producendo documenti che risultano particolarmente apprezzati in campo scientifico e sono oggetto di vivo interesse da parte dell'opinione pubblica, come è provato dall'alta percentuale di accessi al sito Internet della Commissione, registrato all'indomani della presentazione dello schema di relazione sulle prospettive di riforma della legislazione sugli enti di previdenza privatizzati.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE propone che sia attivato il collegamento audiovisivo interno con la sala stampa. La Commissione concorda e il collegamento è attivato.

Il Presidente avverte inoltre che della seduta odierna è redatto anche il resoconto stenografico.

Audizione del Presidente dell'Inps, professor Massimo Paci, e del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps, dottor Aldo Smolizza, sul bilancio consuntivo dell'Istituto per il 1999

Il Presidente, ringraziati il professor Paci e il dottor Smolizza per aver accolto l'invito della Commissione ricorda che l'audizione odierna ha, come oggetto, il bilancio consuntivo dell'Inps del 1999 e sarà integrata anche dall'intervento del dottor Trizzino, direttore generale dell'Istituto.

Il bilancio consuntivo ha registrato buoni risultati di gestione: il disavanzo ammonta a poco più di 1000 miliardi e l'incremento della spesa pensionistica rispetto al PIL mostra un andamento anche migliore rispetto a quello di cui ha potuto tener conto il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

Tuttavia, tali dati confortanti non hanno risparmiato rilievi critici da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza né il voto contrario all'approvazione del bilancio da parte della componente confindustriale dello stesso Consiglio.

Altre questioni di attualità potranno essere sviluppate nel corso dell'odierna audizione: la tendenza dei pensionamenti di anzianità, la carto-

larizzazione dei crediti contributivi, la sperimentazione di un nuovo modello di rapporto telematico interattivo con i cittadini.

Il professor PACI, premesso che il bilancio consuntivo per il 1999 si presenta in modo notevolmente interessante, essendo nettamente migliore dei precedenti, fa in primo luogo presente che il fabbisogno di cassa risulta inferiore di 11.400 miliardi rispetto alla previsione. I trasferimenti dallo Stato hanno interamente coperto la spesa di carattere assistenziale, e dunque, per la prima volta, non vi è stato bisogno dell'anticipazione di tesoreria. Il soddisfacente risultato è attribuibile alla riscossione dei crediti, alla operazione di cartolarizzazione e al risparmio nelle prestazioni previdenziali, parzialmente compensato, peraltro, da spese per prestazioni non pensionistiche. Le scelte politiche per la cartolarizzazione, la mensilizzazione – che nel 1999 si è, per la prima volta, distesa su tutto l'arco dei 12 mesi – e la separazione della previdenza dall'assistenza, dimostrano come, allorché si determina una positiva interazione fra Inps e Governo e Parlamento, si producano positivi, importanti effetti sul bilancio dell'Istituto.

La minore spesa pensionistica, rispetto alle attese, è il risultato delle cosiddette leggi Dini e Prodi nel settore previdenziale, mentre l'operazione di cartolarizzazione – che ha guadagnato all'Istituto prestigio anche internazionale – ha consentito, sul piano contabile, di raggiungere un livello di certezza della situazione creditoria dell'Inps. Segnalato altresì il miglioramento nel settore dei crediti contributivi, il professor Paci indica taluni interventi politici che hanno determinato problemi in termini di bilancio e di criticità gestionale: il trasferimento dei fondi speciali nel fondo lavoratori dipendenti senza che l'Inps abbia potuto svolgere, in via preventiva, un necessario ruolo di interlocutore attivo del Governo e del Parlamento nella verifica degli effetti del trasferimento medesimo, l'operazione di dismissioni immobiliari senza che sia ancora chiarita la destinazione dei relativi proventi, la cessione alle regioni degli istituti termali – che dovrebbe comportare un equo indennizzo inteso a coprire il vuoto di bilancio – costituiscono elementi di incertezza, causa di indubbe difficoltà per l'Inps, anche sotto il profilo della dislocazione delle poste fra i vari capitoli di bilancio.

Interviene quindi il dottor SMOLIZZA che, dichiarato preliminarmente di non essere preoccupato per i voti contrari espressi in sede di Consiglio di indirizzo e vigilanza sul bilancio dell'Inps, segnala tuttavia che l'esame del bilancio consuntivo ha rappresentato un'occasione importante di verifica delle difficoltà ancora presenti. Lamenta in primo luogo che non siano armonizzati i termini di scadenza per l'approvazione del bilancio con i tempi della manovra economico-finanziaria. Rilevato quindi che gli uffici dell'Istituto hanno ben lavorato nella operazione di cartolarizzazione, anche sotto il profilo della ripartizione, nei diversi fondi, fatta in termini statistici credibili, il dottor Smolizza fa tuttavia presente che non è ancora gestibile la lettura dei dati singoli e, in tal senso, osserva come lo strumento informatico possa risolvere il problema della comuni-

cazione, in tempo reale, dei dati da parte delle imprese, senza peraltro rappresentare un aggravio di costo per le imprese medesime. Sottolineata inoltre l'opportunità che la pubblicizzazione dell'esazione delle imposte e dei contributi si avvalga delle risorse tecnologiche e informatiche della pubblica amministrazione, nota che sussistono difficoltà di comunicazione interna all'Istituto, non avendo il Governo provveduto a correggere, esercitando la delega, la forma di governo dell'Ente: al di là della volontà dei singoli permangono condizioni di conflittualità che devono essere risolte.

Dopo aver affermato che lo sviluppo dell'informatizzazione assicurerà efficienza nel settore dell'attività ispettiva, dei crediti e del contenzioso e costituirà altresì strumento di contrasto al fenomeno del lavoro nero, sul quale potrà positivamente incidere il sistema sanzionatorio elaborato dal Civ e attualmente all'esame di un gruppo di lavoro interministeriale, il dottor Smolizza invoca scelte politiche coerenti, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di personale e di competenza, all'indirizzo che vuole l'Inps gestito con caratteristiche privatistiche. In tale ottica deve essere riconosciuta maggiore autonomia nella gestione del personale, la cui formazione va fortemente rinnovata, nonché valorizzata la scelta del decentramento. Allorché sarà a regime l'operazione, in atto, riguardante la realizzazione del nuovo modello di rapporto telematico interattivo con i cittadini, cambierà il modo di lavorare dell'Istituto. Richiamata poi la necessità di pervenire ad una unificazione nell'Inps delle procedure e dei criteri in tema di invalidità civile, non essendo ulteriormente sostenibile l'attuale situazione nella quale è attribuita all'Istituto la finale responsabilità dei ritardi di procedure oggi frammentate tra diversi livelli di competenza, il dottor Smolizza esprime l'avviso che un eccessivo peso attribuito alla soluzione economica dei problemi possa determinare difficoltà, peraltro registrate, in qualche misura, nell'operazione di cartolarizzazione, e che di tale dato il Parlamento deve tenere conto nella complessiva valutazione politica.

Il presidente De Luca dà quindi la parola al dottor Trizzino, direttore generale dell'Inps.

Espressa preliminarmente la soddisfazione degli operatori dell'Istituto per i risultati del bilancio consuntivo per il 1999, conseguiti grazie all'impegno dei due massimi organi collegiali, il dottor TRIZZINO sottolinea la circostanza che il bilancio è stato approvato entro il termine di legge del 31 luglio nonostante alcuni eventi straordinari – si pensi al passaggio di secolo, alla sistemazione dei crediti che ha preceduto l'operazione di cartolarizzazione, alla ampliata riscossione unificata dei contributi – che hanno particolarmente impegnato il personale dell'Istituto. Sottolineato poi come, per la prima volta, non vi sia stata l'anticipazione di tesoreria, il dottor Trizzino fornisce dati sull'operazione di cartolarizzazione dalla quale sono esclusi quei crediti non gravati da giudizi pendenti né da condoni o rateazioni e per i quali è prevista – si tratta di 34 mila miliardi – una riscossione via ruolo. Fa presente, in proposito, che risultano estranee

a tale attività quelle disfunzioni note all'opinione pubblica come fenomeno delle cosiddette «cartelle pazze».

Rilevato che l'audizione odierna rappresenta l'occasione di una verifica politica più che di una analisi della gestione dell'Istituto, il professor Paci osserva come l'Inps debba essere considerata dall'autorità politica come componente nevralgica del sistema paese alla quale finalmente assicurare, con opportune misure volte a porre rimedio a incongruità nella organizzazione dei collegi apicali, la migliore efficienza, il presidente De Luca fa presente che la Commissione ha sempre condiviso tale esigenza.

Intervengono quindi il senatore MACONI – che chiede informazioni in ordine all'andamento della spesa per le pensioni di anzianità – e il deputato GASPERONI.

Espressa soddisfazione per i risultati registrati dal bilancio consuntivo dell'Inps che smentiscono talune posizioni, ispirate al catastrofismo che considerava l'Inps sull'orlo del collasso, il deputato Gasperoni sottolinea l'efficacia della riforma del 1995 e segnala il positivo dato della riduzione, rispetto alle previsioni, del numero dei lavoratori che hanno usufruito delle pensioni di anzianità. Sussistono certamente problemi che richiedono ancora attenzione: le difficoltà dei fondi speciali, l'armonizzazione dei tempi di approvazione del bilancio con le scadenze della manovra economico finanziaria, la totalizzazione, per la quale non è ancora disponibile una stima attendibile degli oneri, e il superamento del divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensione. Su tali temi il deputato Gasperoni sollecita l'avviso degli odierni interlocutori della Commissione.

Il deputato DUILIO, manifestato compiacimento per i dati del bilancio consuntivo che dovrebbero essere convenientemente pubblicizzati anche per smentire una tendenza che attribuisce comunque al settore pubblico la capacità di produrre risultati esclusivamente negativi, chiede se l'andamento positivo, registrato dal bilancio, possa considerarsi di tipo strutturale e di lungo periodo e se i fondi speciali potranno trovare, in futuro, un equilibrio. Sollecitato poi un parere a proposito del lavoro atipico e della politica delle aliquote contributive che dovrebbe essere impostata in una visione perequativa, il deputato Duilio invita gli interlocutori della Commissione a esprimere una valutazione sulla qualità dell'attività dell'Istituto, sulle sinergie con gli altri enti, e, infine, sul riassetto delle procedure e delle competenze in tema di invalidità civile.

Il deputato PAMPO, premesso di ritenere che il Parlamento ha sempre mostrato attenzione alle problematiche poste dall'Inps, chiede di conoscere se i risultati del bilancio consuntivo abbiano anche un positivo riflesso in termini di gestione e, inoltre, sollecita informazioni sulla situazione dei concorsi banditi dall'Istituto.

Il presidente De Luca, ribadito come la totalizzazione – che dovrebbe riparare alla più grave ingiustizia del sistema pensionistico – debba trovare

necessariamente posto nella manovra finanziaria che potrà prevedere i relativi oneri per i prossimi tre anni, chiede se all'andamento positivo del bilancio consuntivo per il 1999 corrisponda un'analogia tendenza nei primi mesi del 2000. Ricordato inoltre che il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale aveva sostenuto, prima che fossero disponibili i dati definitivi del bilancio consuntivo, che, se le previsioni ottimistiche dell'Inps si fossero verificate, vi sarebbe stato un miglioramento più consistente del risultato di bilancio, chiede di conoscere se oggi, alla luce di dati ancor più soddisfacenti, possa ritenersi conseguibile un azzeramento nel rapporto tra la spesa pensionistica e il PIL. Dichiarato poi di ritenere che l'andamento della spesa per le pensioni di anzianità sia l'effetto di un clima rasserenato, nell'opinione pubblica, sulle prospettive della previdenza, rileva che l'operazione di cartolarizzazione ha rimosso il sospetto diffuso che non potesse essere garantita l'esistenza dei crediti.

Ricordato che la spesa per le pensioni di anzianità presenta un *trend*, ormai riferito a un biennio, alla riduzione, rispetto alle previsioni, che è ancora più consistente nel settore delle pensioni di vecchiaia, anche per effetto di un sempre più diffuso orientamento a prolungare la vita attiva, specie nel settore del lavoro autonomo, il professor Paci si dichiara favorevole all'abolizione del divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensione, in forma generalizzata, purché legata a un'età anagrafica, in ipotesi 58-60 anni, tale da presupporre lo sviluppo di una carriera lavorativa di una certa entità. Osservato poi come le cosiddette riforme Dini e Prodi abbiano inciso in modo strutturale sulla riduzione della spesa pensionistica che indica, anche per i primi mesi del 2000, la medesima tendenza, fa presente che il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, nell'ipotizzare un azzeramento, per l'anno in corso, nel rapporto tra spesa pensionistica e PIL, ha tenuto conto di un aumento del PIL attorno al 3 per cento, ma il dato, anche per effetto della crisi petrolifera, è ora sceso. Pur in presenza di un andamento favorevole, è dunque conveniente esprimere una valutazione cauta rispetto al conseguimento dell'obiettivo cui faceva cenno il presidente De Luca.

Rilevato che i fondi speciali sono tutti caratterizzati da disavanzi, ritiene credibile che la complessiva spesa pensionistica si stabilizzi e che dunque si possa guardare alla cosiddetta «gobba», che pure resta in prospettiva, con maggiore ottimismo, anche per effetto di tendenze positive, quali l'aumento del tasso di natalità e il decollo dell'economia europea, nonché per l'auspicabile accelerazione del passaggio al sistema contributivo. In una prospettiva di lungo periodo e nel presupposto che la totalizzazione sia adottata, i lavoratori atipici – nota infine il professor Paci – saranno coinvolti nel sistema contributivo, opportunamente integrato da forme di previdenza complementare.

Il dottor Trizzino, premesso che la spesa pensionistica conferma, anche per i primi otto mesi del 2000, la tendenza alla stabilizzazione o a una leggera diminuzione rispetto alle previsioni, dichiara che la riduzione della spesa per pensioni di anzianità è da considerarsi un dato strutturale. Nel

periodo dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1999 la spesa previdenziale effettiva risulta inferiore di 3.000 miliardi a quella preventivata. Osservato poi come il costo della totalizzazione possa essere stimato in 2.000 miliardi per il primo anno, allorché emergono i contributi silenti, il dottor Trizzino fa presente che l'abolizione del divieto di cumulo tra reddito di lavoro e pensione può avere riflessi sul diritto di opzione riconosciuto dalla riforma Dini e, pertanto, incentivare l'uscita degli aventi diritto a 57 anni. Chiarito che i fondi speciali, già tutti passivi, non saranno mai in equilibrio e che la confluenza dei fondi speciali nel fondo lavoratori dipendenti appesantirà quest'ultimo per circa 60.000 miliardi nel 2010, avverte che, secondo proiezioni effettuate, i lavoratori atipici, dopo 35 anni di contribuzione, potranno raggiungere un livello all'incirca pari al trattamento minimo. Illustrati dal dottor Trizzino taluni aspetti delle sinergie attuate con altri enti - pagamento delle pensioni Inail, sportelli polifunzionali e confluenza con l'Enpals - il professor Paci rileva, in proposito, che l'assorbimento dell'Enpals deve riguardare l'intero ente il quale, nell'operazione, non deve perdere le componenti migliori e, al riguardo, richiama l'attenzione del Parlamento.

Il dottor Trizzino conclude sottolineando che, con l'operazione di cartolarizzazione, è emersa l'esistenza certa dei crediti, la esigibilità nelle percentuali esposte nel bilancio, mentre la recuperabilità è affidata al comportamento effettivo del creditore, e avvertendo che la divaricazione normativa tra autorizzazione ai concorsi e autorizzazione alle assunzioni determina talune difficoltà operative all'Istituto.

Dichiarato che l'Inps ha una prospettiva futura soddisfacente, il dottor Smolizza sottolinea la necessità di un rinnovamento del personale e di uno sviluppo dello strumento informatico che determinerà una autentica, positiva rivoluzione nel rapporto con il contribuente e con le imprese. Dopo aver sostenuto che occorre guardare con cautela al consolidamento dei dati positivi nel rapporto tra entrate e uscite e osservato altresì come la operazione di cartolarizzazione abbia conseguito risultati soddisfacenti, nei termini fisiologici, il dottor Smolizza ritiene che una politica delle aliquote non possa che collegarsi all'evoluzione della previdenza complementare che, a suo giudizio, dovrà raggiungere quelle fasce di lavoratori, di ridotta professionalità e dipendenti di piccole imprese, che oggi ne sono sostanzialmente esclusi.

Sul piano delle sinergie segnala la realizzazione del polo informatico che assicurerà qualità ed efficienza alle gestioni e, quanto all'attività ispettiva, esprime l'avviso che l'Inail debba occuparsi della sicurezza sul lavoro e l'Inps del rapporto di lavoro. Il dottor Smolizza conclude augurandosi che il Governo e il Parlamento possano recepire la volontà manifestata dall'Inps ed assicurare sostegno legislativo all'indirizzo favorevole alle sinergie.

Il presidente De Luca, rilevato che i dati del bilancio consuntivo per il 1999 possano considerarsi strutturali e che i fondi speciali risentono della mancata riforma, ritiene che alle sinergie occorra assicurare un op-

portuno sostegno legislativo, in particolare nel settore dei dipendenti professionisti. Dopo aver fatto presente che l'operazione di cartolarizzazione ha rimosso la diffusa preoccupazione sulla solvibilità dei crediti, il Presidente, ribadita la soddisfazione per i risultati conseguiti dall'Inps, ringrazia gli odierni interlocutori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

Il presidente DE LUCA indice la votazione per l'elezione di un Segretario, ricordando che sarà eletto colui che otterrà il maggior numero di voti.

Il Presidente comunica che risulta eletto Segretario il deputato Aracu.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 4 ottobre 2000, alle ore 14, con il seguente ordine del giorno: «Esame dello schema di relazione sulle prospettive di riforma della legislazione sugli enti privatizzati di previdenza e assistenza».

La seduta termina alle ore 16,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

La seduta inizia alle ore 13,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sui lavori della Commissione

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che, come convenuto nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti di gruppo del 14 settembre scorso, e a seguito dell'intesa con i Presidenti di Camera e Senato, l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del Capo I e del Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59, è prorogata al 28 febbraio 2001.

Ricordando che il senatore Giancarlo Tapparo, vicepresidente, ha rassegnato le dimissioni dal mandato parlamentare per ragioni di incompatibilità con la carica di consigliere regionale, esprime ringraziamenti al senatore per il contributo fornito ai lavori della Commissione; formula quindi i migliori auguri per il nuovo incarico. Aggiunge che la Commissione procederà all'elezione del nuovo vicepresidente nel momento in cui sarà ricostituito il *plenum*.

Comunica altresì che nella giornata di martedì 26 settembre scorso è stata pubblicata su un quotidiano milanese una propria intervista recante un titolo non rispondente al contenuto delle dichiarazioni rilasciate. Secondo tale titolo sarebbe da ritenere ormai impossibile l'attuazione del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che accorpa e riduce a dodici i ministeri dalla prossima legislatura. Contestando tale considerazione, sottolinea che nella seduta del 4 ottobre prossimo si svolgerà un'audizione del ministro per la funzione pubblica avente ad oggetto lo stato di attuazione della riorganizzazione del Governo prospettata nel decreto legislativo richiamato. Pertanto, solo a seguito dei dati e delle informazioni rilasciati nel corso dell'audizione, si potrà effettuare una prima ricognizione

sullo stato degli adempimenti necessari per garantire l'effettività della riorganizzazione degli apparati governativi. Informa di aver provveduto a chiarire il contenuto delle dichiarazioni rilasciate attraverso una rettifica pubblicata sullo stesso quotidiano milanese in data odierna.

La Commissione prende atto.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione delle risorse da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di catasto

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente e relatore*, rileva che il provvedimento in esame individua i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 66 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di catasto. Si prevede così il trasferimento di un contingente di 4 mila unità di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, addette agli uffici del territorio del Ministero delle finanze. Al fine poi di consentire agli enti locali l'esercizio dei servizi catastali, le risorse di bilancio dello Stato da trasferire ai predetti enti per spese di funzionamento e per spese di investimento sono quantificate complessivamente in 80 miliardi. I beni immobili o le parti di beni immobili dello Stato, strumentali all'esercizio delle funzioni conferite, da trasferire ai comuni, sono individuati sulla base di un contraddittorio tra i comuni o le altre realtà locali, anche attraverso le relative rappresentanze, e l'amministrazione statale competente da effettuarsi entro il 30 ottobre 2000.

Sottolineando il parere favorevole della Conferenza unificata allo schema di decreto in esame, osserva che con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, saranno stabiliti i criteri di riparto e il riparto stesso delle risorse spettanti ad ogni singolo comune o altre realtà locali, individuate con il provvedimento in esame.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di viabilità

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), *relatore*, rileva che lo schema di decreto in esame provvede alla ripartizione tra le regioni dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di viabilità, individuate in via generale con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri esaminato dalla Commissione nel luglio scorso.

Il riparto delle risorse finanziarie tiene conto dei parametri strutturali della rete stradale di interesse regionale (estesa chilometrica e superficie) e dei parametri socio-economici relativi a ciascuna regione (densità, popolazione, traffico medio giornaliero, PIL, ecc.), i quali sono stati concordati con le singole regioni. Analogamente, per il riparto delle risorse umane sono stati presi in considerazione i parametri dell'estesa chilometrica e dell'ammontare delle risorse finanziarie spettanti a ciascuna regione.

Sottolinea infine che l'ANAS e le organizzazioni sindacali sono pervenute ad un'intesa per disciplinare il trasferimento delle risorse umane.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, evidenzia la necessità di gestire adeguatamente il trasferimento di risorse in materia di viabilità in modo da consentire agli enti locali di assicurare già dalla prossima stagione invernale un servizio efficiente in tale settore.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di trasporti
(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), *relatore*, chiarisce l'ambito operativo dello schema di decreto in esame con il quale si provvede alla ripartizione tra le regioni e gli enti locali dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di trasporti, individuate in via generale con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il cui schema è stato già esaminato dalla Commissione.

Il contingente di personale del soppresso servizio escavazione porti da trasferire alle regioni è ripartito fra le stesse sulla base della dislocazione territoriale del nucleo di appartenenza e considerata la residenza anagrafica.

Diversamente il contingente di 40 unità di personale in servizio presso le sezioni demanio delle capitanerie di porto, da trasferire alle regioni, è ripartito fra le stesse sulla base della percentuale media, relativa agli anni 1994-1997, di incidenza del numero di concessioni sulla lunghezza della costa.

Rileva infine che la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 9 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), *relatore*, osserva che il provvedimento in esame provvede a trasferire risorse alle regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti di programmazione inerenti ai servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato s.p.a. di interesse regionale e locale (artt. 12 e 9 del decreto legislativo n. 422 del 1997).

Il provvedimento riguarda le quindici regioni a statuto ordinario: sono intervenuti tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e ciascuna regione gli accordi di programma previsti all'articolo 4, comma 4, lettera a) della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In preparazione agli accordi di programma è stato predisposto un accordo quadro Stato-regioni su cui la Conferenza Stato-regioni ha espresso parere favorevole che prevede un periodo transitorio di gestione del processo di decentramento amministrativo nel settore dei trasporti ferroviari in affidamento a FS s.p.a., durante il quale verrà attivato un sistema di monitoraggio dei dati tecnico-economici ai fini della definizione dei fabbisogni regionali, nonché dell'applicazione dei criteri di efficacia e di efficienza nel riparto delle risorse.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, in materia di trasporto pubblico locale

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), *relatore*, rileva che il provvedimento in esame dà attuazione al conferimento di funzioni in materia di servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione ad FS s.p.a., come previsto agli articoli 8 e 12 del decreto legislativo n. 422 del

1997. Lo schema di decreto provvede inoltre, in attuazione di quanto previsto all'articolo 20 del citato decreto n. 422 del 1997, all'individuazione e alla ripartizione delle risorse occorrenti all'esercizio delle funzioni delegate. Il provvedimento è emanato sulla base di accordi di programma tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le regioni interessate i cui criteri generali sono indicati nel provvedimento in esame. Coerentemente alle disposizioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 422, la struttura amministrativa del Ministero dei trasporti e della navigazione, dipartimento trasporti terrestri, è deputata allo svolgimento della necessaria azione di monitoraggio e verifica dello stato di attuazione della delega, con la duplice funzione di individuare eventuali ostacoli e di consentire la successiva ripartizione dei fondi sulla base di parametri che tengano conto del reale fabbisogno finanziario per far fronte ai servizi oggetto della delega di compiti e funzioni.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di demanio idrico.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia ambientale.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di salute umana e sanità veterinaria.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere pubbliche.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2000

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
CIRAMI

La seduta inizia alle ore 14,05.

Audizione del dottor Giovanni Briasco, presidente della sezione fallimentare del tribunale di Roma; del dottor Anacleto Grimaldi, presidente del Collegio giudicante, e del dottor Emilio Norelli, giudice delegato del concordato preventivo della Federconsorzi

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Giovanni Briasco, il dottor Anacleto Grimaldi e il dottor Emilio Norelli per aver accolto, con cortese disponibilità, l'invito della Commissione. Ricorda che i lavori si svolgono in forma pubblica, secondo quanto dispone l'articolo 7 della legge n. 33 del 2 marzo 1998, e che è dunque attivato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Avverte che, qualora se ne presentasse l'opportunità, in relazione ad argomenti che si vogliono mantenere riservati, disattiverà l'impianto audiovisivo per il tempo necessario.

Prima di iniziare l'audizione, il PRESIDENTE informa che il dottor Pasquale Musco ha depositato, al termine della seduta di martedì 26 settembre, copia della relazione di aggiornamento sullo stato di esecuzione del concordato, da lui redatta in data 27 giugno 2000, nonché alcuni prospetti relativi all'ammontare del passivo, alle categorie e al numero dei creditori, ai pagamenti effettuati, al contenzioso passivo e alle spese sostenute dalla liquidazione.

Comunica infine che il Ministro delle politiche agricole e forestali ha trasmesso, in data 27 settembre 2000, una nota contenente le risposte della competente Direzione del Ministero alle richieste formulate dalla Commissione nel corso dell'audizione del 27 giugno 2000.

Prendono quindi la parola per svolgere considerazioni e per porre domande il deputato ALOI, il senatore Antonino CARUSO e il PRESIDENTE.

Replicano ai quesiti formulati il dottor Norelli, il dottor Briasco e il dottor Grimaldi.

Il PRESIDENTE, rinnovato il ringraziamento alle persone ascoltate per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,05.

